lunedì 12 Gennaio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 10
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 7

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati, ecc L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Imposta sul patrimonio

Importante decisione della Commissione Mandamentale

Su una importantissima questione d'interesse regionale in materia di imposte si è pronunziata la Commissione Mandamentale per le Imposte Dirette di Spilimbergo, relativamente alla imposta sul Patrimonio, con decisione del 17 novembre 1924.

Nel mandamento di Spilimbergo, come forse, in non pochi altri mandamenti del Friuli, l'applicazione delle leggi fiscali, specie per quanto concerne l'imposta sul Patrimonio, è stata abbandonata al criterio più o meno intelligente del funzionario addetto.

Per quanto riguarda, infatti, l'imposta sul Patrimonio sembra quasi inconcepibile come nella mentalità di taluni funzionari del Fisco, le precise e tassative disposizioni di favore a beneficio dei contribuenti delle Terre invase e devastate, abbiano subito una metamorfosi tale da annullare la loro particolare caratteristica.

In poche parole, trattasi di quanto appresso:

Nella legge 5 febbraio 1922 num. 78 relativa all'Imposta sul patrimonio sono indicate, al Titolo II: «Dell'Imposta sul patrimonio nei riguardi dei contribuenti che hanno subito danni di guerra» alcune particolari disposizioni in deroga delle norme generali della legge stessa.

Tali particolari disposizioni riguardano:

1) una presunzione di diritto in base alla quale (art. 61) si presume che abbiano subito danni di guerra i beni situati nelle terre invase e devastate, ed in tale presunzione si applicano in favore dei beni situati in tali zone ed in deroga delle disposizioni generali altre di carattere eccezionale.

2) Una nomina tassativa circa la tempestività della valutazione di tali beni; ed infatti all'art. 67: «Per il contribuente che abbia presentato domanda per risarcimento danni, la valutazione dei beni situati in una delle zone di cui all'art. 61 sarà fatta dopo avvenuta la liquidazione della relativa indennità».

3) una norma tassativa circa l'inscrizione dell'imposta a ruolo di riscossione che può farsi solo nell'anno successivo alla riscossione dei danni liquidati.

4) uno speciale e favorevole procedimento di valutazione dei beni immobili che è precisamente quello segnato all'art. 61, il cui sostanziale contenuto è il seguente, come rilevasi dall'Istruzioni Ministeriali:

«La valutazione dei beni deve esser fatta analizzando tutti gli elementi predetti in modo da poter risalire, con precisa cognizione di causa, alla determinazione del valore patrimoniale dei beni del contribuente al 1 gennaio 1920. Ma se questa valutazione, in rapporto ai terreni ed ai fabbricati, dovesse per evento portare ad una cifra superiore a quella che si ottiene col procedimento segnato all'articolo stesso, dovrebbe sempre tenersi per base la valutazione più bassa, che dall'applicazione dell'articolo 10 fosse per derivare».

Ora, il procedimento segnato all'articolo 10 consiste per i terreni nel moltiplicare per 325 volte l'imposta erariale principale del 1916 e per i fabbricati nel moltiplicare per 25 lo imponibile del 1919.

5) l'ammissione dei danni non risarcibili che a norma del combinato disposto degli art. 67 e 68 vanno in aumento del patrimonio ed in detrazione dall'imposta, per un principio di equità e di giustizia che il legislatore stesso fissa in modo inequivocabile: «L'ammontare dei predetti danni non risarcibili va, adunque, in deduzione dalla imposta sul patrimonio, ritenendosi che le perdite per tal fatto subite che la legge sui danni di guerra non indennizza, costituiscono, per ciò solo, un tributo pagato alla Patria».

6) la misura di tali danni che è in modo tassativo indicata all'articolo 66.

«I redditi patrimoniali mancati o diminuiti ai sensi della lettera a) del precedente articolo si valutano a ragione d'anno, tenendo conto, per la parte mobiliare, delle somme inscritte agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, o altrimenti risultanti da regolari documenti, e, per la parte immobiliare, in base alla ragione del 4 per cento sul valore dei buoni, determinato a norma dell'articolo 10».

Le Istruzioni Ministeriali chiariscono meglio questo concetto, aggiungendo: «Quando si addivenga poi alla valutazione definitiva dei beni stabili la quota di reddito patrimoniale predetta sarà evidentemente ragguagliata al 4 per cento definitivo».

7) l'ammissione della prova in contrario da parte del contribuente circa la consistenza della quota di denaro, mobilio e gioielli in misura inferiore a quella prescritta dalla legge (art. 63).

***

Ora, l'Agenzia delle Imposte di Spilimbergo, nella totalità dei concordati sull'imposta patrimoniale conclusi con i contribuenti ignari delle disposizioni di legge, non ottemperò ad alcuna delle disposizioni surriportate.

Sembra incredibile, ma è vero; come è pur vero che disposizioni di così eccezionale favore non avevano finora richiamata l'attenzione dell'elemento regionale nel cui interesse erano state sancite.

Avverso i concordati già definiti, che importavano un onere gravoso ed ingiusto ai contribuenti già tanto provati, venne, per conto ed interesse dei medesimi, inoltrato dal sottoscritto ricorso alla Commissione Mandamentale, chiedendo, in via principale, l'annullamento dei concordati stessi per motivi di diritto, stante l'erronea applicazione della legge; ed in via subordinata, l'ammissione dei danni non risarcibili nella misura voluta dalla legge.

La commissione mandamentale, pur dichiarandosi incompetente a giudicare in merito alla richiesta principale d'annullamento in quanto essa riflette motivi di diritto che esulano, benchè fondati, dalla sua competenza; ha accolto, invece, la tesi, sostenuta in via subordinata, in base alla quale i danni non risarcibili (mancati redditi) sono dei veri e propri cespiti attivi che vanno in aumento del patrimonio, a tenore dell'articolo 67 capov. II e come tali il contribuente non solo ha il diritto ma anche il dovere di denunciarli, ed in mancanza l'obbligo del loro accertamento spetta al funzionario addetto ed alla Commissione giudicanet.

Quest'ultima, quindi, valendosi delle facoltà concessale dall'articolo 43, ha aumentato il patrimonio concordato del danno non risarcibile ad esso relativo.

Conseguentemente all'Agenzia incombe ora l'obbligo di liquidare la imposta sulla nuova cifra stabilita dalla Commissione e da tale imposta detrarre il danno non risarcibile a tenore dell'articolo 68; ciò che importa un beneficio notevolissimo che va dall' esenzione assoluta dall' imposta ad una considerevole riduzione della stessa.

dott. Luigi Castellani
ex Agente delle Imposte

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 7 gennaio 1925)

AFFARI APPROVATI

Pravisdomini: Tassa licenza esercizi — idem: Tassa su industrie, commercio e tassa patente — Azzano X: Tassa famiglia esercizio 1925 — Trasaghis: Tassa industria commercio e patente — Pasian di Prato: Idem idem — Udine: Vendita reliquato stradale al sig. Franzolini — Pagnacco: Servizio manutenzione stradale — Lauco: Strade ex militari. Iscrizione nell'elenco comunale — Udine: Ampliamento Cimitero Paderno, acquisto area — Torreano: Utilizzazione bosco comunale «Giulis» — Valvasone: Cessione relitto stradale — Pocenia-Premariacco: Regolamento organico — Udine: Acquisto terreno per lavatoio pubblico — Cercivento: Vendita relitto stradale — Prato Carnico: Vendita fondo comunale incolto — Gradisca-Circhina: Rinnovo prestito cambiario — Aiello: Accettazione prestito L. 21000 — Muzzana: Contributo Monumento a Capuana e Ossario Grappa.

AFFARI RESPINTI

Gemona: Ricorsi vari contro tassa esercizio — Aviano: Ricorsi di varie ditte contro tassa esercizio — Udine: Ricorso D.r Pennato contro tassa professione — S. Daniele: Sac. Paschini. Ricorso contro tassa esercizio — Udine: Vari ricorsi contro tassa valor locativo — Talmassons: Vari ricorsi contro tassa famiglia — Artegna: Vidoni id. id. — Udine: Ricorso contro tassa esercizio di Beliavitis Cesare — Latisano: id. id. varii. —

AFFARI RINVIATI

S. Vito al Tagl.: Cessione ritaglio stradale — Circhina: Condono debito verso Maakas — Clauzetto: Nomina di un secondo stradino — Bertiolo: Acquisto area per costruzione edificio scolastico.

VARIE

Udine: Ricorso contro tassa famiglia Gremese d'Agostini: accoglie in parte Gremese; e rinvia al Comune d'Agostini — Udine: Ricorsi vari contro tassa famiglia: respinge e rinvia in parte — Feletto: idem idem — Sedula: Ricorso contro tassa esercizio, Gnesuttà; accoglie in parte — Udine: Ricorso contro tassa esercizio avv. Rotela; accoglie in parte — Artegna: Mons. Castellani ricorso contro tassa famiglia; riduce la tassa — Ciseriis: Pividori. ricorso contro tassa fam., annulla decisione — Paluzza: Reg. organico: conferma precedente decisione — Lusevera: Bilancio preventivo 1924; autorizza — Enemonzo, Stregna e S. Odorico: Bilancio preventivo; autorizza — Aviano: Ricorso contro tassa cani. De Piero; accoglie — Paluzza: Reg. organico; approva tabella e rinvia regolamento — Aviano: Ricorso contro tassa esercizio, Wassermann; accoglie.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cospicue elargizioni

Il Consiglio del Banco di San Vito nell'ultima seduta ha disposto le oblazioni seguenti:

All'Ente di beneficenza L. 1500; al Patronato scolastico 500; alla Casa di Ricovero 500; Pro Monumento ai Caduti 500; alla Sezione Mutilati di S. Vito 250; al Patronato Orfani di guerra 300; all'istituto San Filippo Neri 100; ai Frati Minori di Madonna di Rosa 250; Totale L. 3900.

TARCENTO

Evade dalle carceri

Dopo varie settimane alloggiava alle carceri di Tarcento certo Gino Stacco, autore di furti di motociclette. L'altro giorno lo Stacco riuscì ad evadere ed ora è attivamente ricercato dai carabinieri.

Da notarsi che questa è la seconda o terza evasione che si verifica alle nostre carceri.

TRICESIMO

Patronato scolastico

Come fu altra volta annunziato, anche qui fu costituito il Patronato scolastico. Aderendo alla preghiera del Comitato promotore, i signori Bertossio Vincenzo, Pignoni Aristide, Jannis Gio. Batta e Massimo e le maestre signore Pauluzzi Corinna e Francesca, Zanni Ida, Locatelli Carla, Pividori Elsa e Maria, Tosolini Elisa e Peresot Iride si prestarono con vera abnegazione a compiere un giro di beneficenza nel capoluogo e nelle frazioni del Comune.

I cittadini che avevano accolto con simpatia il sorgere dell'iniziativa, risposero all'appello con uno slancio spontaneo di generosità superiore ad ogni elogio, tanto che le oblazioni raggiunsero la cospicua somma di lire 4524.

Contribuì con la quota di lire 250 il dottor Felice Coiazzi divenendo così doppiamente benemerito dell'istituzione; infatti egli, quale assessore della P. I. e membro del Comitato promotore, prodigò fin dall'inizio la sua preziosa attività, per dare anche a Tricesimo questa nuova forma di beneficenza la quale, aggiunta, non sovrapposta, alle altre che già da tempo fioriscono in questo gentile paese, intende a sostituire nell'anima dei fanciullo il senso precoce di ribellione e d'odio che viene dalle immeritate sofferenze, con sentimenti di gratitudine e di solidarietà che scaturiscono da una opportuna e delicata assistenza.

Sottoscrissero lire 120 come soci pepetui i signori: Rina e Arnaldo Bortolotti, Carlo Agnoluzzi e Teodoro de Luca — lire 100, come soci fondatori, i signori: cav. Edoardo Tellini, cav. rag. Valentino Ellero, Banco di Tricesimo, cont. Margherita di Montegnacco, co. ing. Tristano Valentinis, Riccardo Cosani, fratelli cav. Giovanni e Luigi Sbuelz, Pietro Tolazzi, Eugenio Bortolotti, Emma Bortolotti Minghetti, dott. Silvano Minghetti, dott. Pietro ed Eleonora Ciceri, Irma e Silvio Michelini, avv. Aleardo Chiussi, nob. Magda de Pilosio.

Si fecero soci annuali con l'offerta di lire 50 i signori: dott. cav. Mario Asquini, rag. Ottorino Cargnelutti, dott. Pietro Di Gaspero-Rizzi, Domenico Boschetti — con lire 30, i sigg.: Giovanni Castenetto, Virginia Piussi — con L. 25 i signori: dott. cav. Alberto Carnelutti, G. B. de Agostinis, Vincenzo Bertossio, Giuseppe Rossi, Cooperativa Agricola, Ettore ed Ernesta Spezzotti — con lire 20 i signori: dott. comm. Luigi Michieli-Zignoni, Sante Ferigo, Antonio Sgorlon, Olinto Collaone, Mario e Manlio Pividori, Giuseppe De Agostinis, Adele e Aristide Pignoni, dott. Giuseppe Piccoli, Leonardo Dri, Luigi Spizzo, Francesco Greatti, Teresa Miotti; — con lire 18 il sig. Silvio Franceschinis; — con lire 15 i signori Giuseppe Steccati, Maria Bisutti, Amatrice Bianchi, Giovanni Rapuzzi — con lire 12 i signori Augusto Moretti, Palmira Tomat, Jannis Nicolò, Jannis Massimo, — con lire 10, altri 66 — con lire 8, quattro — con lire 7, due — con lire 6, altri 153 soci.

Come vedete, un numero invero straordinario di soci, tale che fa veramente onore alla nostra Tricesimo, confermando che nella nostra popolazione lo spirito di altruismo è profondamente radicato.

A tutti i buoni che con l'offerta dei mezzi atti a fronteggiare ibisogni della istituzione, affermarono il loro unanime consenso nelle alte finalità che l'istituzione si prefigge, vada il nostro grazie commosso e la riconoscenza dei piccoli beneficati.

CIVIDALE

La coppa Cividale

Al nostro campo sportivo si è iniziata ieri l'interessante gara di calcio per la disputa della Coppa Cividale. In lotta scese contro la Virtus di Udine col Battaglione Alpini Cividale, la prima vinse con 2 a 1. In una seconda gara la Rapid di Udine vinse con 2 punti contro 1 segnati dalla Codroipo. Assisteva molto pubblico che seguì con vivo interesse lo svolgersi della lotta.

Domenica 18 avremo la Cividalese contro la Virtus di Udine perla semifinale.

La visita militare

Si sono iniziate ieri le operazioni della visita per l'arruolamento militare dei nati della classe 1905. Dei primi 75 giovani appartenenti al Comune di Cividale N. 72 furono abili, 2 rividibili e 1 riformato. dei 75 visitandi nessuno risultò analfabeta.

La prima veglia

La prima veglia tenuta ieri sera al Teatro Sociale ebbe una ottima riuscita, e molto piacquero i ballabili suonati dall'orchestra del maestro Tomasig.

Veglia del Carnovale

Numerose sono le veglie preannunciate dalle varie Società, veglie che si terranno durante il Carnovale. Notiamo quelle della Unione Operaia Escursionisti, Mutilati, Combattenti, Unione Agenti, Società Operaia e Unione Ginnica Cividale e queste oltre ai festini privati, la Veglia dei Cacciatori e i balli domenicali del Teatro Ristori. Non c'è che... da vegliere!

Ancora perquisizioni

Procedono le perquisizioni da parte delle Autorità; come sempre regna la massima calma e tranquillità.

Assemblea rimandata

Per disposizione superiore l'assemblea delle Sezioni del Fascio che doveva avere luogo ieri sera nella sede sociale venne rimandata.

GRADO

Consigliere comunale perquisito come esponente dell'«Italia Libera»

Oggi alle 11.30 d'ordine del sottoprefetto di Monfalcone, è stata perquisita minuziosamente l'abitazione del nostro volontario di guerra decorato al valore tenente Nino Gregori, consigliere comunale tuttora in carica.

L'operazione durata oltre due ore non ha dato risultati degni di rilievo. Sono state sequestrate alcune carte di poco conto, la bandiera del circolo giovanile repubblicano ed un certo quantitativo di coccarde tricolori.

Il tenente Gregori è stato diffidato a non occuparsi più dell'«Italia Libera». Il suo caffè è stato chiuso per misure di pubblica sicurezza.

COLLOREDO DI PRATO

Ferale notizia

Di questi giorni giunse in paese fulminea la ferale notizia della morte avvenuta in Romania di Giovanni Furlani per infezione carbonchiosa contratta in quelle lontane regioni, che tanto poco favorevoli condizioni igieniche ed economiche offrono ai nostri emigranti. Oggi seguirono qui solenni esequie alla sua memoria, con concorso straordinario di popolo, anche forestiero, che volle così rendere all'amato estinto un tributo di omaggio ed alla famiglia così duramente colpita ed ai parenti, un attestato di piena solidarietà nel dolore.

Il buon Giovanni era da tutti amato per le sue belle qualità, per il suo carattere aperto e gioviale. Con parecchi anni di assidua emigrazione e con le sue doti di competenza, abilità e lavoro indefesso, si era fatta una discreta posizione, ed ecco, a soli 54 anni, quando sarebbe per lui venuto il momento di godersi il frutto delle proprie fatiche, la morte insidiosamente lo ghermisce, lontano dai suoi cari.

CASSACCO

Un'altra rettifica - Per la verità

L'articolo apparso su cotesto giornale nel N. 9 in data 10 corr. va modificato nel senso che Miconi Giovanni, Marchiol Primo, Miconi Miliano e Calligaris Gino vennero denunciati dai RR. CC. di Tricesimo insieme ad altri compagni, perchè nel fatto cui si allude a motivi personali, i suddetti cantavano invece Bandiera Rossa per le vie di Montegnacco. Lo Zanini ed il Calaone intervennero per far cessare quel canto.

Egidio Zanini - Fabio Collaone.

Speriamo che la cosa sia finita così — per la stampa. C'è una denuncia? e se la sbrighi l'autorità giudizia ria. Noi, certo, non abbiamo alcun motivo di entrarci, dopo avere accolto il pro ed il contro.

LATISANA

Cade dal fienile

Una mortale disgrazia è avvenuta a Ronchis. Certa Melania Martinis, recatasi sul fienile, scivolò e cadde battendo il capo sul terreno del cortile. Fu prontamente soccorsa ma avendo riportata la frattura del cranio cessava poco dopo di vivere.

REANA

Inaugurazione del vessillo al Circolo Giovanile Cattolico di Vergnacco

Nel pomeriggio di ieri i giovani cattolici del Circolo locale hanno inaugurato il vessillo sociale.

Alla giornata solenne e memoranda sono stati preparati con una serie di predicazioni religiose e morali del mons. rev. don O. Comelli, assistente ecclesiastico federale.

Dopo i vesperi, ieri don Comelli, delegato dal parroco, benedì solennemente la bandiera, un drappo di seta candida, con i segni religiosi, ornata da un largo nastro tricolore. Era madrina la gentile signorina Cossettini e padrino un valoroso giovane popolano. Don Comelli poi tenne un caldissimo discorso, in cui spiegò la funzione di miglioramento morale dei circoli cattolici.

Dalla chiesa, popolo e giovani in corteo si recarono alla sala del Teatrino e l'affollarono.

Tenne ivi il discorso ufficiale l'avvocato prof. Bressani, con parole alate, vibranti. Spiegò le funzioni di educazione civile all'amore della onestà, del lavoro, della patria, che i circoli cattolici insegnano e diffondono. Parlò della patria rinnovata per merito delle generazioni giovani, che vengono coltivate con tante cure e amore.

Parlò della potenza dell'idea civile, Cristiana. Fu applauditissimo. Alcuni minuti dopo, uscendo dal teatro trovò davanti la porta una scritta inneggiante a lui, che qualcuno gentile aveva preparata con pietre bianche in terra.

Tanto entusiasmo è vibrato ieri ne inostri giovani.

PORCIA

Statistica demografica

Dall'ufficio demografico Municipale abbiamo potuto raccogliere i seguenti dati statistici relativi ai movimenti della popolazione nell'anno 1924:

Popolazione legale al 1 gennaio 1924 abitanti 7007. Nati durante l'anno 202 — Morti durante l'anno 85 — Immigrati durante l'anno 188 — Emigrati in altri comuni del Regno 223.

Popolazione legale al 1 gennaio 1925 7089.

La popolazione legale inbase al censimento del 1921 era di 6571 abitanti.

TOLMEZZO

Imponenti onoranze alle salme di valorosi caduti delle Guardie di Finanza

Ieri sono state esumate le salme del valoroso capitano di finanza Poniatosky ucciso da una bomba nemica nel 1916 alla stazione per la Carnia mentre stava per raggiungere il suo posto di combattimento e di tre militi della R.G. per essere li tumulate nel Cimitero di Guerra di Timau, accanto ai commilitoni Caduti gloriosamente in faccia al nemico.

La salma del capitano Poniasky venne, dopo otto anni esumata completamente intatta e rinchiusa in una bara di legno oscuro, mentre i resti dei tre militi furono raccolti in tre casse di zinco.

La cerimonia della traslazione ebbe luogo oggi alle ore 11 e l'intera cittadinanza tributò alle gloriose salme imponenti onoranze.

All'ora stabilita l'ingresso del Cimitero e le adiacenze brulicavano di cittadini. Un grande corteo si forma sotto la direzione del comandante la Compagnia delle Guardie di Finanza capitano Donini signor Gaetano nel seguente ordine: Banda cittadina, Scuole elementari con bandiera; Istituto superiore con bandiera, Collegio Convitto con bandiera, scuola professionale con bandiera, Giovani Esploratori con bandiera, Rappresentanze della S. O. con bandiera, Mutilati e Combattenti con bandiera e Sezione del Fascio.

Mentre il corteo si disponeva, una compagnia di scorta d'onore fornita dall'8 alpini si schierava nel Cimitero per rendere gli onori alle salme che venivano trasportate sui carri funebri di prima classe. La salma del capitano Poniatosky è collocata nella prima vettura, le tre casse di ferro zincato nella seconda. Tre grandiose corone di fiori freschi, una degli ufficiali dell'8. alpini le altre del comando della R. G. di Finanza le precedono.

Reggono i cordoni il sottoprefetto cav. Guaelta, il comandante l'8 alpini comm. Cavarzerani, l'ispettore scolastico sig. Bianco, e l'assessore signor Tita Morgante, delle tre salme il tenente dei RR. CC. signor Petrocchi, il tenente delle R. G. signor Biasio ed i sigg. Aita Gaspare e Mari.

La compagnia d'onore dell'8. alpini prende posto davanti i carri funebri ed un drappello della R.G. di Finanza si dispone su una fila ai lati.

Per le esequie funzionava mons. Ordiner ed altri due sacerdoti.

Quando il corteo si mette in moto la musica intona l'inno al Piave e le campane del Duomo suonano lenti rintocchi.

Seguono il feretro numerosi ufficiali fra i quali il ten. colonnello Bombardi decorato e più volte ferito, il direttore ed i professori dell'Istituto inferiore, il direttore del collegio Convitto, il direttore della scuola Professionale, il direttore didattico sig. Marchetti cogli insegnanti; il Procuratore del Re, coi giudici e funzionari del Tribunale, il Pretore con funzionari della Pretura, consiglieri, assessori del Comune, direttori e rappresentanti di tutti gli istituti cittadini ed una lunga teoria di popolo.

Il corteo attraversa la città fra 2 fitte ali di gente reverente sostando in via della Vittoria dove le gloriose salme vengono deposte sopra un camion per essere trasportate a Timau.

Quivi il colonnello comm. Cavarzerani davanti la folla stretta intorno ai feretri porta un commovente saluto dei commilitoni del Battaglione Tolmezzo.

Ricorda il capitano Poniatosky un ardito e valoroso ufficiale che ricevuto l'ordine di ritirarsi dal fronte colla sua compagnia si precipitava al Comando di Tolmezzo per ottenere di poter ritornare coi suoi uomini in trincea fra gli alpini. Ricorda il sacrificio glorioso delle vittime e manda un accorato saluto alla loro memoria.

Le salme quindi vengono dai militi della R. Guardia di Finanza trasportate sull'autocarro che le condurrà a Timau mentre la compagnia degli alpini presenta le armi e la musica suona l'inno al Piave. Lungo tutto il percorso sugli edifici pubblici e privati erano esposte le bandiere abbrunate.

Assoluzione completa

Nel decorso luglio, davanti il Tribunale di Tolmezzo, si svolse la causa penale contro De Cecco Giovanni, impresario di Osoppo Peruzzi Nestore maggiore d'artiglieria; ed il maresciallo Pozzi Umberto.

Essi erano imputati:

1. Di tentata truffa per avere in più riprese, dal giugno all'agosto 1919, di correità fra loro, tentato di sorprendere la buona fede dell'autorità militare, presentando varie note di trasporto, nelle quali si fece figurare come eseguiti con mezzi della Impresa numerosi trasporti fatti invece coi mezzi del Presidio di Osoppo, e si fece pure figurare trasporti di materiali non arrivati per ferrovia, al fine di indurre in errore l'autorità militare e conseguire un rilevante ed in debito profitto in danno dello Stato;

2. Del delitto di falso per avere compilato e fatto compilare le note di trasporti non conformi alla verità, in modo che ne poteva derivare danno al pubblico erario;

3. Di uso di documenti falsi per aver presentato le note di trasporto falsamente compilate all'Autorità militare, al fine di conseguire il pagamento di trasporti non eseguiti;

4. Del delitto di sottrazione di documenti per avere, nell'agosto 1919, sottratto e soppresso le note del materiale bellico realmente trasportato dal De Cecco, note che venivano compilate dall'ufficiale della Sezione di Osoppo all'atto dello scarico del materiale dei treni e che avrebbero dovuto servire di controllo alle note di trasporto compilate dall'impresa;

5. Del delitto di corruzione di pubblico ufficiale per avere indotto il maggiore Peruzzi ed il maresciallo Tozzi a commettere i delitti di che sopra, offrendo denaro ed altri regali. Il Tribunale di Tolmezzo aveva assolto gli imputati dalle prime tre incolpazioni per inesistenza di reato e dalle altre due per non provata reità. Contro tale sentenza e per la parte che riguardava la non provata reità, interposero appello a tutti i tre imputati. La Corte d'Appello di Venezia accolse pienamente le ragioni del signor Giovanni De Cecco, del maresciallo Tozzi e del maggiore Teruzzi dichiarando assolti dalle accuse di corruzione e di sottrazione di documenti per non avere gli stessi commesso i reati suddetti.

PREPOTTO

Inaugurazione di nuova latteria

Poco più di un mese è passato da quando, inaugurandosi la Latteria di Cividale, si rilevava che quel mandamento era, fra i mandamenti del Friuli quello che rimaneva in coda per numero delle utilissime latterie sociali. Ebbene: il movimento in favore di queste istituzioni si va, pur in questo mandamento, accentuando. Si è inaugurata ieri una latteria turnaria ad Albana, in comune di Prepotto, la quale serve per i paesi di Albana, Prepotto, Mernico e Dolegna; e altra latteria sta per inaugurarsi a Clodig; e di altre, nelle vallate annesse del Judrio e dell'Isonzo, l'iniziativa è già presa, e, non dubitiamo, sarà portata a compimento. Non ne dubitiamo, conoscendo la pertinacia di chi si è fatto un apostolo di queste utilissime istituzioni: il dott. Ortali, il sig. Armando Delendi. Due anni essi impiegarono per realizzare questa Latteria di Albana (Latteria del Medio Judrio) e numerose conferenze vi tennero entrambi, ma si ottenne che sorgesse. E ieri fu inaugurata.

Vanno segnate, in merito, le speciali benemerenze, nel raggiungere l'intento, del co. ing. Romualdo della Torre di Cividale, che i locali concesse a condizioni di favore; del sig. Giuseppe Rieppi, del sindaco sig. Rieppi e di altri che favorirono la iniziativa e concorsero a vincere le diffidenze e le contrarietà locali; e, come dicemmo sopra, la ostinazione del sig. Delendi, che batte e ribatte, senza mai sfiduciarsi, finchè riuscì ad ottenere il consenso della pluralità ed a combinare l'impianto.

***

All'inaugurazione assistettero persone di tutti i paesi della valata — tra le più leggiadre del Friuli. Notiamo: il sindaco sig. Rieppi, geom. Odo Rieppi, assessore Giuseppe Rieppi, parroco don Pietro Della Schiava, cappellano don Davide Varnerini, dott. Ortali della Cattedra Ambulante sezione di Cividale, signor Armando Delendi, signor Amedeo Zanuttini di Cividale, sig. Sgubin sindaco di Mernico, sig. Budigoi di Dolegna, e quasi tutte le famiglie di Prepotto ed Albana e parecchi possidenti dei paesi di questa deliziosa zona, che le amene colline illeggiadriscono, e un vasto cimitero di guerra rende austera e sacra.

***

Nella sala della lavorazione del latte, — vasta a sufficienza, bene illuminata e areata — la cerimonia si svolse tra una simpatica famigliarità presenti circa trecento persone: possidenti e «sottani», uomini e donne, vecchi e giovani. Nella sala, v'era una piccola esposizione di burri, qualche formaggio: nel magazzino, — separato dalla sala, che s'intende — bel numero di formaggi: ed i visitatori guardavano, esaminavano, giudicavano favorevolmente, come assai migliori e «presentabili» in commercio dei prodotti che non possa dare la lavorazione casalinga. E ottenuti con profitto maggiore, perchè si utilizza il latte in modo più completo, così da ricavarne, in media, circa una lira per litro di latte, fra burro e formaggio, mentre prima della latteria lo si vendeva a 70 centesimi. Nella sua modestia, nella sua intimità cordiale, la festicciuola è stata una propaganda molto efficace, come generalmente avviene per tutte queste inaugurazioni; basti citare la recente Latteria di Cividale, iniziata con tre quintali di latte al giorno e che oggidì ne riceve quotidianamente ben otto.

***

Il parroco don Della Schiava benedice la sala e macchine e attrezzi e strumenti vari, esposti questi ultimi in bell'ordine alle pareti; gli astanti, a capo scoperto, assistono devoti e raccolti alle invocazioni del sacerdote.

Poi cominciano i discorsi. Parla primo il signor Delendi, che si adoperò in tanti modi perchè sorgesse questa Latteria del Medio Judrio, e non rimanesse vano l'apostolato del dott. Ortali, zelante propugnatore della istituzione. Il signor Delendi insistette particolarmente su questi punti: necessità che tutti gli allevatori di questa zona diano la loro collaborazione perchè la latteria fiorisca; collaborazione la quale comincia nelle stalle, col provvedere per una razionale alimentazione al bestiame, col largli ambienti sani arieggiati, puliti, con avere i doverosi riguardi e nella mungitura e nel trasporto del latte. Nessuno deve trascurare queste cure, perchè se uno solo porta alla latteria latte guasto, ciò riescirà dannoso a tutti gli altri, deteriorando la produzione di tutti. Qui avete la fortuna (soggiunse) di avere nel signor Tilatti un casaro appassionato, intelligente; di avere locali bene adatti, di avere macchinari perfetti, pascoli ottimi: voi potete dunque ottenere prodotti i quali saranno molto apprezzati; ma occorre la vostra collaborazione. Avete finito di lavorare in casa ciascuno il latte delle proprie stalle o di gettare quella parte che sopravanzava ai vostri consumi nel truogolo dei maiali; qui dovete portare il vostro latte, qui dove il vostro bravo casaro saprà trasformarlo in formaggi e burri eccellenti e degni di essere lanciati sul mercato. Chiude augurando che tutti i paesi della media vallata del Judrio si stringano intorno a questa latteria con piena fiducia; diverrà essa bell'esempio ai paesi tutti di questa parte del Friuli, dove la natura ha prodigato le sue bellezze, dove l'uomo si dedica alla sua terra con tanto amore.

Gli segue il dott. Ortali, il quale rileva come sia stato rapido, veramente ammirevole, il risorgimento del Friuli, dopo la guerra e le devastazione dell'invasione, massime nel ramo caseificio. Prima della guerra c'erano in Friuli 300 Latterie circa, delle quali grande numero andarono distrutte o devastate; pochissime poterono dopo la liberazione riprendere la loro attività. Ebbene, ora se ne contano nel territorio della vecchia provincia, 380 e più, e di nuove ne sorgono, si può dire, ogni giorno: di che dà bell'esempio anche il mandamento di Cividale che era, prima della guerra, per quanto riguarda il caseificio, in moda agli altri.

Questo fatto è di ottimo presagio, poichè, generalmente, le Latterie sociali sono come un fermento di tutti gli altri progressi agricoli: dal miglioramento delle stalle e del bestiame, al promovimento di unioni delle picole forze per utili scopi comuni. Se stretti stretti, se uniti, i piccoli proprietari sapranno e potranno meglio difendersi, meglio prosperare e cammineranno al paro, se anche non più celeremente, delle grandi proprietà, delle grandi aziende.

**

Questi i pensieri, svolti, con la riconoscitagli facondia e con calore di convinzione, dal dott. Ortali, che ebbe calde approvazioni da parecchi dei maggiorenti.

Col suo breve discorso la cerimonia ebbe termine. Seguì un vermouth d'onore abbondantemente distribuito dal casaro signor Tilatti e dalla sua gentile moglie. Poi, la visita ai locali, molto opportunamente distribuiti.

Gli invitati furono quindi raccolti intorno alla vivida fiamma, sotto il tradizionale camino friulano della ospitalissima famiglia del signor Giuseppe Rieppi, assessore. Gli onori di casa furono disimpegnati con gentilezza squisita dalla mamma e dalla signora dell'avvocato.

L'ultimo ritrovo a Cividale — in attesa del treno pel ritorno a Udine — fu nella osteria alla Pastorella, ove il proprietario (cognato del casaro Tilatti) offerse il bicchiere della staffa.

**

I macchinari — caldaie fornite dalla Ditta Valerio e Martini, scrematrice Peurson, impastatrici, stampo, recipienti — furono anche ammirati per l'esecuzione, e scrematrice fu posta anche in azione, per constatare la insuperata facilità di maneggio.

E poichè ci accorgiamo a tempo di una dimenticanza, notiamo fra i presenti anche l'avv. Battocletti.

PORDENONE

Il Sottoprefetto trasferito

Con recente decreto è stato trasferito il nostro sottoprefetto cav. dott. Umberto Magrini a Chioggia. Questo egregio funzionario era da parecchi anni a Pordenone e resse con intelligente abilità questa importante sottoprefettura d'essere così tenuto nella più alta considerazione e meritato, di modi gentili godeva generali e vive simpatie. Porgiamo al cav. Magrini il saluto cordialissimo ed auguri fervidi.

Al cav. Battaini che viene a sostituirlo da Idria il benvenuto.

Nomine del Club alpino

L'altro giorno seguì l'assemblea del Club Alpino con l'intervento — assai applaudito — di una rappresentanza dei soci di Sacile. Presiedeva il dott. Granzotto che portò il saluto e diede poi la parola al sig. Rino Polon il quale fece una dettagliata relazione. Approvata la quale si passò alla nomina delle cariche e riuscirono eletti:

Presidente: Polon Rino; Vice presidente Zuppinger Edoardo; Consiglieri: Forcellini Egidio, Pacchiega Ferruccio, Piccini rag. Senofonte, Ioppi Raffaele. Delegato alle assemblee: Zuppinger Edoardo; Revisori dei conti: Pilosio rag. Enrico e Asquini Giorgio.

Venne inviato un telegramma di saluto alla sezione di Treviso.

Cose del Campo sportivo

Il consiglio d'amministrazione del Campo Sportivo ha eletto iersera a presidente l'agronomo Ermenegildo Zannerio e vice presidente Puppin Pietro a segretario Zotti Renato presidente della sportiva.

Stato Civile dal 2 all'8 gennaio 1925

Bollettino dal 2 all'8 gennaio:

Nati vivi: maschi 7, femmine 5; totale 12 — Pubblicazioni di matrimonio: Targetti Sanchem con Fabbro Redenta, Bozzato Ant. con Vienno Maria, Camilot Eugenio con Del Piero Marcella, Bulfoni Gerardo con Gaspardo Anna. — Matrimoni: Favero G. B. con Rizzi Rachele, Coletti Cesare con Sacilotto Jolanda, Basso Franc. con Gaspardo Olga, Rosset Luigi con Gava Margherita, Martin Leutelmonte con Fedrigo Ida Maria — Morti: Agostini Maria a. 64, Pasut Luigi a. 26, Populin Maria a. 84, Del Col Alceo a. 18, Simeoni Diego a. 74, Populin Emilio a. 31.

RIVIGNANO

Sotto i cipressi

Nella grave età di 94 anni è morta la signora Boldi Giulia ved. Biasoni.

Ai congiunti ed in modo speciale all'egregia famiglia del nipote sig. Isidoro Fabris, vivissime condoglianze.

La questione elettrica della Carnia e le accuse di „monopolio"

Dalla Società Elettrica Friulana riceviamo la seguente lettera in risposta al comunicato pubblicato sabato dal Comitato Carnico e relativo alla questione elettrica, sulla quale noi pure abbiamo detto una franca parola.

Sul «Giornale del Friuli» e su «La Patria del Friuli» del giorno 10 corrente mese, leggiamo ancora un comunicato che ci riguarda. Vediamo ripetuta l'accusa di «monopolio», di «soffocazione» e via di seguito.

Tutto ciò è puro parto di fantasia eccitata, nè vogliamo fare torto ai Carnici di buon senso ritenendo che possano prendere sul serio tali gravi parole.

Ecco i fatti.

Gli impianti carnici sono già da tempo sussidiati da circa 200 cavalli prelevati dalle reti della Società Friulana e nessuno fino ad oggi si è accorto neppure di un principio di «soffocazione». Nè crediamo che lo Spett. Comitato di difesa voglia oggi chiederci di sospendere queste forniture (lasciando all'oscuro una parte della Regione) per ridare ai carnici la perduta tranquillità. La cosa sarebbe invero assurda come assurdo sarebbe il pensare che un ulteriore sussidio di qualche centinaio di cavalli per la progettata Società Carnica debba proprio costituire un monopolio soffocatore ed opprimente.

Si potrebbe forse parlare di monopolio qualora si pensasse di utilizzare qualche forza carnica di una certa importanza che fosse *straordinariamente economica*, ma si tratta invece di un caso precisamente opposto: è cioè le grandi ricchezze idriche della Carnia restano tuttora intatte come patrimonio per un avvenire più o meno prossimo e la forza di sussidio occorrente per gli inderogabili bisogni del paese viene tutta dal *di fuori*. Se i lunghi studi e le frequenti visite di ingegneri e di tecnici alle vallate della Carnia possono avere creato delle forti illusioni, queste dovrebbero almeno attenuarsi di fronte alla constatazione che nessun impianto di notevole importanza è sorto in questi ultimi anni nella Carnia stessa, mentre altri, e qualcuno veramente grandioso, sorsero per opera degli stessi tecnici altrove. Si voglia o non si voglia, la verità è questa!!

Nè può dirsi che la causa di tale situazione debba ricercarsi esclusivamente nelle condizioni naturali della Regione. Molto vi hanno contribuito anche, diciamolo pure con franchezza, il contegno e le direttive di quelle persone e di quegli enti che guidano l'opinione pubblica della Carnia. E così è avvenuto che i Carnici, che non trovarono mai il tempo e la convenienza di costruire qualche grande impianto, combatterono sempre e combattono tuttora ferocemente quella qualsiasi iniziativa privata che si azzardi a porvi mano, tendendo per contro ad utilizzare forze, grandi o piccole, convenienti o meno (questo poco importa!) purchè da farsi solo coi denari, spesso anche non carnici, dei contribuenti (questo si che importa!) evitando però in ogni caso quel rischio personale che ha permesso in altri paesi la costruzione di impianti grandiosi che se anche invisi a qualche carnico, costituiscono oggetto di ammirazione per il mondo e sono l'anima, per così dire, dell'industria.

Tale tendenza ad evitare il rischio ed il sacrificio personale ha fatto cadere la proposta dal noi fatta ad alcuni industriali della Carnia, di eseguire una avanzata nel Cadore e, passando in altro campo, la stessa tendenza ha indotto a suo tempo i friulani a sottoscrivere soltanto una frazione del capitale della Società Friulana lasciando la prevalenza nella Società stessa al capitale non friulano, più coraggioso. Ognuno riconoscerà che è troppo comodo starsene indietro nel momento del rischio e poi farsi innanzi a cose vedute e sistemate gridando e tentando di ricacciare indietro i primi.

Ma ritornando in argomento, desideriamo si sappia che siamo tanto alieni dal monopolizzare le forze carniche che qualche mese fa abbiamo declinato l'offerta dell'egregio cav. Zanier per un salto di 4000 cavalli nominale. Aggiungeremo, sempre per chi vuol ragionare, che se nella progettata Società Carnica qualcuno intravvede un affare molto lauto nulla osta da parte nostra che i carnici da soli la sostengano e *se la tengano*. Noi non abbiamo mai avuto in proposito nè prevenzioni nè illusioni; così non ci siamo mai nascoste le difficoltà che tale nuovo ente dovrà incontrare per gli oneri gravi derivanti dal rilievo e dal collegamento di tanti piccoli impianti. Che se poi tale Società dovesse sorgere per nostra iniziativa e col nostro intervento, noi vorremmo che qualche carnico, sia pure di quelli ossessionati contro i lauti monopoli, ci mettesse dentro il naso e la borsa.

Si accusa pure noi di voler «prevalere» nella nuova Società, e noi chiediamo alla nostra volta: dovremo metter fuori fior di quattrini per sistemare, collegare, rafforzare tanti impianti e per rilevare le quote di chi non vuol partecipare (trattasi di oltre un milione) per poi lasciarci amministrare e dirigere dal primo venuto? Piuttosto che adattarsi a tale soluzione, preferiamo restare soli.

Ed a questo proposito prendiamo atto ben volentieri delle assicurazioni dataci (d'altronde la legge non dispone diversamente) che ci si permetterà di vendere liberamente la nostra energia e siamo certi che il nostro intervento nel mercato non riuscirà discaro ai consumatori ed alle pubbliche amministrazioni. Questi non si dorranno poi se la nostra Società sarà indotta, al solo scopo di difendersi da eventuali attacchi ingiustificati o di puro carattere speculativo, a ridurre notevolmente per un certo tempo i prezzi di vendita, ed eventualmente a cedere la propria energia gratuitamente.

Quanto ai nuovi impianti in costruzione od in progetto, rileviamo ancora una volta che essi sono basati sul concetto che un impianto sia vantaggioso, anche se costa, per cavallo cinque volte il costo normale dell'ante guerra. Questo è appunto l'errore! Se il costo di tutte le cose è quintuplicato o sestuplicato, il prezzo dell'energia elettrica è all'incirca raddoppiato, mentre la spesa di esercizio delle officine è veramente quintuplicata e quindi è diventata prevalente specie per le piccole officine. Perchè non si medita su queste verità?

Per queste ed altre ovvie ragioni prospettammo all'egregio Presidente della Tramvia del But, l'opportunità, per non dire la necessità, di non dar corso al progettato impianto o comunque ad altri troppo piccoli, perchè non convenienti specie per la trazione tramviaria, non nascondendogli neppure che, ove si fosse continuato nell'utilizzazione di piccole forze alla Friulana rimaneva da collocare una quantità di energia troppo piccola per aver motivo di interessarsi della Carnia e per prendere impegni di razionale delimitazione a favore di questa o di quell'azienda, e di scambi equilibratori di energia.

Abbiamo detto pure che con l'impianto progettato dalla Cooperativa di Paluzza, quale risulterebbe dai dati fornitici in quell'occasione, difficilmente si potrà provvedere *anche* al servizio tramviario su una linea a forte pendenza come quella del But (a meno che non si voglia marciare a passo di lumaca). Del resto mettano pure in completa esecuzione il loro progetto; vedranno così, all'atto pratico, risentirsi la luce della loro modesta rete ad ogni avviamento o salita dei treni.

L'allacciamento ad una vastissima rete, come da noi proposto, avrebbe reso insensibili queste forti erogazioni di corrente, senza dover ricorrere a costosi serbatoi, che d'altronde sarebbero insufficienti anch'essi ad impedire completamente gli sbalzi nella luce in impianti, nei quali l'avviamento di un treno assorbe almeno la metà della potenza del macchinario.

Sono cose, queste, notissime ai tecnici; ma se i signori cooperativisti carnici non possono togliersi l'incubo degli «stranieri» di Udine, come li definisce la «Patria del Friuli», e del Direttore degli stessi stranieri, più straniero ancora perchè di famiglia tolmezzina, facciano pure da soli, che, quanto alla Società Friulana, se non vi fosse stata la famosa minaccia cadorina, non avrebbe certo pensato ad intervenire.

Finiremo facendo presente che siamo all'inizio della consueta magra invernale, che quest'anno si preannunzia normale. Se qualcuno vorrà approfittare della stessa per invitarci, prima della pioggia, a constatare la fondatezza o meno delle nostre obbiezioni, noi saremo ben lieti di accettare l'invito.

Società Friulana di Elettricità.

Cronaca Cittadina

L'inaugurazione del nuovo fabbricato dell'Istituto Magistrale Arcivescovile

Nel maggio 1923 la legge Gentile autorizzava l'istruzione privata garantendola con l'esame di Stato. Sorse subito l'ideale di un Istituto Magistrale cattolico e S. E. l'Arcivescovo ne prese l'iniziativa. Chiamate presso di se autorevoli persone, ne studiò i modi, ne provvide i mezzi. E così, rapidamente, sorse l'Istituto Magistrale Arcivescovile.

Fu scelto come sede il magnifico locale delle Scuole Professionali di via Grazzano, che il rev. dott. Tonutti, erede del pensiero del benemerito parroco don Bianchini, con fede straordinaria e con alta intelligenza aveva eretto; e ben presto le iscrizioni incominciarono, anzi affluirono. Esse raggiunsero il numero di 121. Si ebbero così nell'anno scolastico 1923-24 le quattro classi del Corso Inferiore.

L'esito delle iscrizioni, il favore incontrato dalla Scuola, la necessità di provvedere per l'anno successivo il corso superiore, suggerirono tosto a mons. Arcivescovo l'idea di edificare un nuovo fabbricato con numerose aule tali da corrispondere a tutti i bisogni di un fiorente istituto scolastico.

Fu incaricato del progetto il cav. prof. G. B. Lenardon, già conosciuto per la sua speciale competenza in disegni di fabbricati per istituti di educazione e d'istruzione; l'impresa dei lavori fu affidata alla Ditta Angeli.

La posa della prima pietra fu compiuta il 25 marzo dell'anno passato da S. Ecc. mons. Arcivescovo alla presenza del corpo insegnante, delle alunne, dei genitori di esse, di parecchi invitati.

E ieri il nuovo fabbricato, che in tutto e per tutto è stato costruito secondo i più moderni dettami in fatto d'igiene e di capacità, ebbela sua inaugurazione ufficiale. In esso, infatti, già svolge le lezioni, ma si attese che fosse ultimata la costruzione dell'ampia e bella palestra per dare il battesimo all'intero Istituto.

La cerimonia inaugurale

Al mattino, alle ore 10, seguì la benedizione solenne dell'Istituto, compiuta da S. E. l'Arcivescovo, alla presenza degl'insegnanti e delle alunne. L'illustre presule pronunciò brevi parole incitando le alunne alla virtù e allo studio e congratulandosi per i buoni risultati ottenuti.

Nel pomeriggio, alle 14, si svolsela cerimonia inaugurale. Le autorità accolte dal direttore dell'Istituto sac. dott. Margreth; a traverso gli ampi corridoi del pianoterra, ornati con bandiere tricolori e piante sempreverdi, furono accompagnate nella nuova palestra. Quivi, nella parete di sfondo, campeggiava il ritratto di S. E. l'Arcivescovo, e gli ornamenti consistevano in festoni di lauro, disposti con buon gusto. Sopra una gradinata presero posto le alunne e, di fronte ad esse, in apposite poltrone, le autorità.

Autorità e rappresentanze

Notammo: S. E. l'Arcivescovo m. Anastasio Rossi, il vice Prefetto cav. uff. Pacces, il presidente della Commissione Reale on. co. Gino di Caporiacco, il Commissario Prefettizio del Comune cav. dott. Binna, il Questore cav. uff. Pozzo, il comm. Innocenti capo gabinetto del Prefetto, il direttore generale delle Scuole cocunali comm. Pizzio, l'ispettore scolastico cav. Toneatto.

Erano rappresentati tutti gli istituti scolastici della città, e per essi notammo: Il preside del Liceo Ginnasio cav. Caterina, il preside del Liceo scientifico comm. Musoni, il prof. Roviglio per l'Istituto Tecnico, la prof. Sadowschi per l'Istituto Magistrale Caterina Percoto, la sig. dott. Bazzi direttrice del Collegio Uccellis, l'ing. Gilberti direttore delle Scuole Industriali, la sig. Cergnetti, direttrice dell'Asilo Marco Volpe.

Vi erano pure dei sacerdoti: il vicario generale mons. Quargnassi, il m. Roussel, il prof. Benedetti, il P. Piccoli. E vedemmo inoltre tutte le superiore dei Collegi femminili, e tre altre notabilità, rappresentanti di associazioni cittadine: cav. Martinuzzi, dott. cav. Peratoner, dott. U. Selan, prof. cav. Marchettano, dottor Schiratti, i professori Pigozzi, Paccagnello, Petrucci, Petronio, le prof. Zennaro, Gallico, Corradi, Bonomi, Pezzali, Zilli, Olivo. Un gruppo di signore: co. Linda Salvo di Sbruglio, co. Petreio, sig. Giacomelli, sig.na Mander co. Angelo Asquini, co. de Puppi, sig. Zozzoli, la sig. Marchesi ed altre.

Il discorso del direttore

Le alunne cantano due cori, con bella fusione e sentimento, sotto la valente direzione della signorina Gambierasi.

Quindi il sac. prof. dott. Pasquale Margreth, valentissimo, infaticabile direttore dell'Istituto, pronuncia un discorso su «L'indirizzo e il fine della scuola Cattolica».

Egli esordisce dicendo che alla cerimonia ufficiale d'inaugurazione, si è voluto far precedere al mattino, la benedizione solenne dell'Istituto, impartita da S. E. mons. Arcivescovo, perchè come si consacrano i templi destinati al culto di Dio, è giusto che una speciale benedizione si invochi sull asculoa la quale è nobilissimo santuario ove si educa alla virtù e al sapere.

Prendendo poi lo spunto dalle parole del Gentile che il Grande vantaggio della scuola cattolica è quello di seguire un programma ben definito, perchè, avendo un concetto del fine essenziale dello spirito, a disperdersi per via; viene a parlare delle caratteristiche che distinguono la scuola cattolica dalle altre? scuole che non pongono per base dell'istruzione e dell'educazione il principio religioso.

Con rapida sintesi enumera i danni portati alla scuola dal materialismo e dal positivismo che, escludendo dall'istruzione ogni principio spirituale, non poterono appagare le menti e i cuori, soffocarono l'aspirazione naturale dell'anima verso lo Infinito, tolsero il mezzo più potente per l'educazione del carattere, la religione.

Forse — egli continua — avrà maggior efficacia per educare l'idealismo oggi imperante? Dopo aver fatto rilevare quanto vana sia la filosofia che poggia solo sulla ragione umana, sicchè nello spazio di trenta anni si passa da un sistema filosofico, ad un altro sistema del tutto opposto, nota come anche all'idealismo (benchè esso abbia creduto, dar la massima importanza allo spirito, manchi una dote essenziale educativa, il vero principio religioso; giacchè nulla vale l'inculcare il principio religioso necessario per i fanciulli, quando si sostenga poi che questo principio religioso debba negli adulti venir superato dalla filosofia.

E passa così ad illustrare i principi su cui si basa l'istruzione nelle scuole cattoliche. In queste la religione unisce in stretto vincolo sia l'istruzione che l'educazione, in modo che formano quasi una sola cosa, una istruzione educativa.

La religione dev'essere l'anima, la vita di tutta la scuola, cosicchè si raggiunga in essa quell'unità che è veramente fonte di sapere. Dominando le teorie del libero pensiero si era giunti fino all'assurdità pedagogica che un insegnante potesse al mattino proclamare come vero quanto un insegnante di altra materia, al pomeriggio, nella medesima classe, dinanzi agli stessi alunni, proclamava come falso. Tutto ciò, anzichè portare negli alunni il sapere, porta confusione e sfiducia nella scienza.

L'istruzione religiosa — continua l'oratore — deve dominare la cultura, specialmente della nostra nazione, perchè cristianesimo significa luce del vero, sorgente di virtù, di progresso; deve dominare perchè la nostra letteratura, la nostra arte, ha preso l'ispirazione dal cristianesimo, perchè la nostra storia è intimamente legata alla civiltà della religione del Nazzareno, perchè infine la scienza stessa prende maggior valore quando, senza venirne ostacolata nella ricerca del vero, viene illuminata dalla guida infallibile della fede. Scuola religiosa significa scuola di educazione alla virtù, al sacrificio, all'eroismo, giacchè come i popoli senza la religione precipitano nella anarchia e nella corruzione, così gli individui che formano la società, senza la fede non possono crescere nella virtù.

La religione è più che mai necessaria a coloro che si preparano a diventare maestre: esse, un giorno, dovranno comunicare questo spirito cristiano ai fanciulli affidati alle loro cure; come potranno farlo, se non ne sono profondamente istruite e convinte? Insegnerebbero o col martirio del dubbio, o col sorriso dello scettico, o coll'ipocrisia che porterebbe danni funesti negli alunni da educare.

L'oratore termina il suo discorso, rilevando il bene che deriverà alla cultura nazionale dalla libertà d'insegnamento, e manda un plauso a S. E. l'arcivescovo che, fondando un Istituto Magistrale cattolico, ha assicurato l'educazione cristiana delle future educatrici e nello stesso tempo s'è reso benemerito della patria col promuovere la cultura nazionale.

Calorosi applausi salutano alla fine del magnifico discorso il sac. dott. Margreth e le autorità con lui vivamente si congratulano.

La premiazione delle alunne

Le alunne cantano un altro bel coro. Quindi si svolge la distribuz. dei premi alle seguenti alunne le quali se ne resero meritevoli durante il primo anno scolastico dell'Istsituto Arcivescovile:

Classe I. - Premio di 2. grado: Savonitti Letizia, Cuttini Stefania, Piva Cecilia, Piva Bianca, Miotto Derna, Manara Vilma.

Attestato di lode: Iop Rosa.

Classe II. - Premio di 2 grado: Venturini Assunta.

Attestato di lode: Pittino Emma, Della Negra Niccolina, Arondello Luisa.

Classe III. - Premio di 2. grado: Olivo Luisa.

Attestato di lode: Pavan Gina, Tirelli Bernardina.

Classe IV. - Premio di 2 grado: Galliussi Emma, Ferro Laura, Rodaro Lea.

La simpatica cerimonia si chiude con una nota patriottica: il canto dell'Inno alla Bandiera.

Quindi le autorità lasciano l'Istituto Magistrale Arcivescovil,e non senza essersi nuovamente congratulati con il direttore di esso.

I numeri del Lotto

Estrazione del 10 gennaio 1925

VENEZIA	22	42	19	57	72
BARI	49	54	25	70	84
FIRENZE	21	14	46	28	66
MILANO	83	7	54	62	86
NAPOLI	80	32	78	67	52
PALERMO	62	10	1	50	27
ROMA	48	68	81	30	66
TORINO	8	53	49	20	74

L'inaugurazione del ponte sul Cormor

Ieri, nella splendida e radiosa mattinata, ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo ponte sul Cormor, costruito al posto del vecchio travolto dalla furia delle acque durante l'alluvione del 1920. Con questa nuova costruzione si sono riaperte le comunicazioni lungo l'importante arteria che unisce il capoluogo ai grossi comuni di Martignacco e di San Daniele, con notevole vantaggio dei commerci e dei traffici

Il massiccio ponte in cemento, progettato dall'egregio ing. Polverosi, fu costruito dall'impresa D'Aronco sotto la guida del comm. Cantarutti ing. capo della Provincia, è a due luci di sedici metri ciascuna. La massicciata è larga sette metri; l'altezza del piano stradale sul greto del torrente è di metri 12.

Numerose autorità erano intervenute alla cerimonia. Notiamo il vice prefetto Pacces, l'on. Gino di Caporiacco, il comm. Giuliano di Caporiacco, il colonnello dei Carabinieri Masi, il dott. Binna commissario prefettizio di Udine, l'ing. Cantarutti, Polverosi, Paldi, Cantoni, Tosolini, il cav. Totis sindaco di Martignacco e altre ancora.

Dopo l'ufficio religioso celebrato dai parroci di Rizzi e di Passons, don Franzolini, parroco di Rizzi pronunciò alate parole ricordando l'importanza avuta dal vecchio ponte specialmente nel periodo bellico, durante il quale dovette sostenere il peso di due eserciti, e formulando l'augurio che la nuova costruzione, opera di pace, sia foriera di prosperità e possa essere simbolo della rinnovellata Italia, libera da ambizioni e odi di parte. Dopo le nobili parole del sacerdote, l'on. di Caporiacco tagliò il nastro tricolore che simbolicamente ostacolava il transito. Quindi prese la parola il dott. Binna, a nome del Comunt di Udine. Egli nella nuova costruzione vede una prova di forza e di volontà del meraviglioso popolo friulano, la cui natura mira costantemente a raggiungere le più alte mute, a superare i più grandi ostacoli. parola il dott. Binna, a nome del Comune logio, in quanto cominciò a sorgere in un periodo in cui le condizioni finanziarie non erano delle più prospere e non permettevao nulla al di là dello stretto necessario. Rivolge quindi un pensiero di ringraziamento e di plauso all'amministrazione provinciale, che volle addossarsi in gran parte il non lieve onere delle spese e a quanti più o meno direttamente contribuirono alla buona e rapida riuscita dell'impresa e in special modo al progettista ing. Polverosi.

Per ultimo pronunciò brevi parole l'on. di Caporiacco. Dopo aver ringraziate le autorità presenti e accennata l'importanza commerciale del nuovo ponte, ricordò che come l'inaugurazione del vecchio ponte segnò quasi un avvenimento storico nella vita dell'amministrazione provinciale, quella odierna non è che una tappa sul netto e diritto cammino che si è deciso di percorrere, se ognuno presterà la sua opera nel modo più energico e disinteressato e farà sacrificio di ogni meschina e dannosa ambizione personale.

Con le parole dell'on. di Caporiacco ebbe termine l'importante cerimonia, mentre sul nuovo ponte riprendeva il transito dei pedoni e dei veicoli.

Dopo la cerimonia il caffè Contarena servì un ricco e distinto rinfresco.

---o---

L'OBBLIGO DI INDICARE IL PREZZO delle merci esposte al pubblico

Il ministro dell'Economia Nazionale ha diramato una circolare nella quale sono ripetute e chiarite le principali disposizioni del decreto, emanato nel gennaio 1923 — che stabiliva dovere i commercianti che espongono merci al pubblico, indicare il prezzo delle merci stesse a mezzo di un cartellino.

«Tutti i generi alimentari e tutte le merci esposte al pubblico per la vendita — dice la circolare — saranno sottoposte all'obbligo dell'indicazione del prezzo di vendita, eccezione fatta per gli oggetti artistici, per i prodotti esposti come materiale per ulteriori lavorazioni, per gli oggetti usati e per i saggi d'un unico esemplare destinato ad indicare una speciale attività. Sono inoltre esclusi dall'obbligo suddetto i libri che portano stampato il prezzo della vendita.

«Il Ministero si riserva la facoltà di seaminare volta per volta quelle singole richieste fatte da commercianti ed esercenti in merito all'obbligo suddetto, per una eventuale esenzione dell'obbligo stesso per merci non interessanti l'ordinario consumo».

La stessa circolare dispone che i farmacisti non hanno obbligo di esporre il prezzo sui prodotti farmaceutici propriamente detti, restando sottoposti all'obbligo suddetto per gli altri prodotti, come profumeria, saponi e simili.

---o---

L'ATTO CORAGGIOSO DI UN VIGILE FERMA UN CAVALLO IN FUGA

L'altra mattina, verso le ore 9.30 lungo il viale della Stazione, un cavallo attaccato ad un carro della Ditta Marzano, s'imbizzarrì causa la caduta di una damigiana vuota sulla sua schiena. Il quadrupede si diede a corsa precipitosa, malgrado gli sforzi fatti dal conducente, che trovavasi sul carro per trattenerlo.

Presenti alla fulminea scena si trovavano alcune persone fra le quali il vigile urbano Achille Bertossi, il quale, senza por tempo in mezzo, si slanciò appresso al cavallo, e, presolo energicamente per la briglia riusciva coraggiosamente a fermarlo.

Per tal modo scongiurò qualche inevitabile disgrazia, data l'ora ed il punto assai movimentato.

Fra le persone che avevano assistito a questa scena c'erano il gr. uff. Emilio Pico ed il cav. Silvio Moro, i quali rivolsero belle parole di elogio al bravo vigile. Noi lo additiamo al pubblico plauso.

ASSEMBLEA del FASCIO

Questa sera alle ore 21, seguirà l'assemblea del Fascio, che fra altro dovrà nominare il direttorio.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

CASA DI RICOVERO. — In morte di Francesco Blasoni: Giovanni Tomasi e famiglia di Pordenone 50, Sante e Giovanni De Pauli 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Francesco Blasoni: Conti Quintino 5.

RICREATORIO CARLO FACCI. — In morte di Valentino Vidoni: Antonio De Campo 5 — di Francesco Blasoni: Antonio De Campo 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Francesco Blasoni: Angelo Bulfoni 10, Pecile Giuseppe 10, dottor Paolo Marzuttini e Farra Nicolina 20 — di Teresa Clain: Lant Guglielmo 25 — di Amalia Minsulli: avv. Emilio Driussi e famiglia 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Francesco Blasoni: rag. Federico Piva 10.

CONGREGAZIONE di CARITA'. — In morte di Blasoni Francesco: Ronzoni Francesco 5.

ORFANI DI GUERRA DEL COMUNE. — In morte della sorella Teresa: Clain Adolfo 200, rag. Enrico Pilosio 10.

**

Offerte pervenuteci ieri:

ORFANI DI GUERRA DEL COMUNE. — In morte di Teresa Clain: Rina Clain ved. Martinato e figlia Carlo Martinato lire 100.

CIECHI DI GUERRA. — In morte di Teresa Clain: Rina Clain ved. Martinato e figlio Carlo Martinato L. 100.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Teresa Clain: Rina Clain ved. Martinato e figlio Carlo Martinato 100.

DANTE ALIGHIERI. — In morte di Teresa Clain: Rina Clain ved. Martinato e figlio Carlo Martinato 100.

---o---

GRADIMENTO REALE

Al Commissario Prefettizio di Udine pervenne il seguente telegramma:

«S. M. la Regina risponde con i migliori ringraziamenti ai gentili auguri rivoltile pel suo genetliaco da codesta cittadinanza.

PER UN LIBRO D'ORO DEI CADUTI FRIULANI

La Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della Provincia, radunatasi sabato, approvava il seguente ordine del giorno:

«La Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia del Friuli,

ritenuto che nessun migliore e più duraturo monumento possa erigersi al valore friulano che non sia quello di raccogliere in un libro d'oro i nomi e le biografie di coloro, che, appartenenti al Friuli, diedero alla grande guerra di liberazione la loro fede, le loro speranze, la loro vita;

ritenuto che tale opera debba spettare alla rappresentanza provinciale, come quella che, in ogni momento, della popolazione friulana deve non solo, saper interpretare il sentimento ma anche esaltarne le gesta;

Ritenuto che l'intendimento dell'Amministrazione Provinciale debba accordarsi colla iniziativa che in proposito è sorta in seno alla Federazione Friulana dei Combattenti;

Ritenuta l'opportunità di delegare ad una speciale commissione l'esecuzione dell'onorifico compito e di suddividere in tre esercizi la spesa inerente che si aggira, in via di massima, sulle lire 90 mila;

DELIBERA

a) che, a spese dell'Amministrazione della Provincia, venga compilato il libro d'oro dei friulani caduti nella grande guerra di liberazione;

b) di stanziare in ciascuno degli esercizi 1925-1926-1927 la somma di lire 30 mila per devolversi a tale scopo, non appena lo stanziamento sarà stato approvato dal Ministero;

c) di demandare ad una speciale commissione composta, del Presidente dell'amministrazione provinciale, del presidente della Federazione Friulana dei Combattenti, del cav. co. Giacomo di Prampero, del comm. Ugo Zilli e del prof. Ciro Bortolotti, l'esecuzione della presente delibera».

---o---

Nel mondo politico locale

Ci scrivono da Pavia, 10:

E' qui giunto il neo Prefetto gr. uff. Nencetti, proveniente da Udine e Roma.

Il nostro nuovo Prefetto comm. Ricci, che si trova attualmente ancora a Pavia, partirà mercoledì mattina per essere costà mercoledì sera.

**

Iersera sono partiti per Roma S. E. l'on. Spezzotti e l'on. Pisenti. Nei circoli informati si diceva che l'on. Pisenti sia stato chiamato a Roma per offrirgli il posto di sottosegretario ai Lavori pubblici, in luogo dell'on. Scialoia.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO «EDEN». — Oggi, programma eccezionale di assoluta novità: «La perla nera» romanzo passionale di somma drammaticità interpretato dai valorosi artisti italiani Gustavo Serena e Vella Serravezza. L'azione è svolta a Venezia, e nella Riviera Ligure, per cui, oltre al soggetto, all'interpretazione, si ha campo di ammirare splendide vedute dal vero. Fuori programma la comicissima americana in due atti «Plum tra i cannibali» ultimo trovato del celebre asso della risata Monte Banck.

Viene pure annunciata imminente la visione di «Papà», ultima commovente creazione del bambino prodigio Jacchie Coogan, e prestissimo «Il Corsaro» con il compianto Amleto Novelli.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Harold Lloyd (l'uomo dagli occhiali) da oggi in poi si presenterà nella sua recente interpretazione «Il signor Biberon» quattro atti di avventure comiche. Spettacolo di grande ilarità, il più adatto per famiglie.

CINEMA - VARIETA' MODERNO. — Questa sera il bravo baritono Ferrari verrà a completare il successo ottenuto dalla brava Franchina che ieri ha dovuto a ogni spettacolo concedere continui bis.

Il vastissimo repertorio di questa graziosa bambina le permette di variare ogni sera canzoni scelte fra la miglior produzione del 1924.

Allo schermo una avventurosa film dal titolo «I briganti della Prateria».

ULTIMA ORA

I reali inaugurano le insegne del nastro azzurro di Roma

La principessa Mafalda madrina

ROMA, 11. — Stamane all'augusta presenza delle LL. MM. il Re e la Regina e di S. A. R. la Principessa Mafalda, ha avuto luogo nell'oratorio del Borromini la solenne inaugurazione dell'insegna della sezione romana dell'Istituto del nastro azzurro. Sono intervenuti alla cerimonia il ministro on. Federzoni, anche nella sua qualità di presidente della Sezione di Roma dell'Istituto, il ministro della guerra generale Di Giorgio, il ministro della P. I. on. Fedele, il sottosegretario di Stato alla guerra generale Clerici, l'ammiraglio Biscaretti in rappresentanza del ministro della Marina, numerose autorità ed ufficiali, le rappresentanze delle Associazioni Madri e Vedove dei Caduti, Medaglie d'oro, Mutilati e invalidi di guerra, Federazione Laziale dei Combattenti, Volontari, Ufficiali in congedo, Veterani e reduci e di altri sodalizi patriottici, numerosi ufficiali dell'Esercito, della marina, dell'aereonautica e della Milizia nazionale, una rappresentanza dei Ciechi di Villa Felicetti e una folla di decorati e di mutilati, fra cui le medaglie d'oro De Cesarin, Fantini, Conte Duca, Ruffo di Calabria.

Erano pure presenti i membri del Consiglio nazionale dell'Istituto con l'orifiamma e del Consiglio direttivo della sezione romana, nonchè i rappresentanti di varie sezioni del nastro azzurro fra cui quelli di Genova, Reggio Calabria e Macerata. Prestavano servizio d'onore le guardie municipali, i vigili al fuoco in alta uniforme e la banda del primo granatieri.

L'ampia sala, gremitissima, era decorata con piante ornamentali e drappi azzurri. Alle ore 10.30 precise, accolti al suono della marcia reale, sono giunti i sovrani e S. A. R. la Principessa Mafalda seguiti dal primo aiutante generale di campo, generale Cittadini e dal duca e dalla Duchessa Cito. Erano a riceverli il presidente della sez. on. Federzoni col segretario generale gr. uff. Pietro Del Vecchio ed altre autorità che li hanno acompagnati nella sala ove sono stati salutati da uno scrosciante prolungato applauso e da vivissime acclamazioni al Re alla Regina e all'Italia.

Quindi la signora Bellavita, a nome del Comitato di signore costituitosi per l'offerta dell'insegna, ha detto brevi parole di saluto per i decorati al valore, pregando S. A. R. la Principessa Mafalda, la quale si è degnata gradire l'invito, di essere madrina dell'insegna. Mentre S. A. R. la principessa Mafalda reggeva l'insegna, il vescovo monsignor Quadrini ha proceduto alla benedizione e quindi ha pronunciato parole esaltanti il valore ed il sacrificio dei soldati d'Italia che hanno, sopra ogni cosa, la devozione per il Re e per la Patria.

Lunghe acclamazioni e grida di viva il Re, hanno salutato la vibrante chiusa.

Infine l'oratore ufficiale Amilcare Rossi, medaglia d'oro, primo consigliere del Nastro Azzurro, ha pronunciato un elevato discorso in cui, dopo avere ringraziato i Sovrani e S. A. R. la principessa Mafalda per il loro intervento, e le gentili signore romane che hanno offerto l'insegna, ha tracciato a grandi linee le nobili finalità dell'Istituto ha esaltato la memoria dei gloriosi Caduti, ha affermato che i decorati al valore saranno il saldo presidio delle più pure ed alte idealità nazionali ed ha concluso elevando un inno al Re ed all'Italia. Calorose ovazioni ed acclamazioni al Re hanno salutato la fine del discorso. I Sovrani hanno poi ricevuto l'omaggio dell'oratore e degli altri componenti il Consiglio direttivo del «Nastro Azzurro» e quindi, insieme alla principessa Mafalda, ossequiati dalle autorità e fatti segno a rinnovate acclamazioni, hanno lasciato la sala del Borromini e si sono allontanati in automobile al suono della marcia reale, tra gli entusiastici applausi della folla che si era addensata sulla piazza della Chiesa Nuova.

Alla sezione del Nastro Azzurro sono pervenute numerose adesioni da autorità e da associazioni fra cui il saluto del maresciallo Diaz e degli azzurri di Carinzia.

La riunione del Comitato delle opposizioni

ROMA, 11. — Ieri mattina si è riunito il Comitato delle opposizioni per uno scambio di idee sulla situazione politica.

La riunione è durata oltre due ore, ed alla fine è stato diramato il seguente comunicato:

« Il Comitato delle opposizioni, radunatosi a Montecitorio, il 10 gennaio, ha immediatamente constatato che tutti i gruppi aderenti, riuniti dopo la assemblea dell'8 gennaio corrente, ha pienamente confermato le direttive finora seguite ed ha preso atto, con soddisfazione, del completo accordo esistente intorno alla valutazione della situazione presente e degli ulteriori svolgimenti dell'azione comune».

Nella riunione odierna si è molto discusso sulla possibilità o meno del ritorno delle Opposizioni alla Camera, senza però giungere ad una conclusione.

Molti deputati hanno espresso la loro impressione che l'Aventino non discenderà. Un massimalista ha detto che è necessario intensificare l'azione nel Paese, sempre restando sull'Aventino.

Un'altra riunione plenaria sarà indetta nell'entrante settimana.

Il partito dei contadini contro l'estremismo

ROMA, 11. — La Direzione del Partito Nazionale dei Contadini, riunitasi d'urgenza a Roma per esaminare la presente situazione politica, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui il Partito Nazionale dei Contadini riafferma nettamente la sua avversione per ogni estremismo e ogni violenza, e considerando che, mai come oggi l'umanità discorde e pur assetata di pace, ha bisogno di lavoro e di fede, fa appello agli uomini di buona volontà per il disarmo degli animi e la vera pacificazione.

Passando poi a discutere circa il disegno di legge sulla riforma elettorale, la Direzione del partito ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui il Partito Nazionale dei Contadini, pur riconfermando la sua immutata fiducia nel sistema proporzionale puro, che dà la possibilità alle masse dei contadini di essere rappresentate in proporzione della loro forza numerica, tenuto conto dell'attuale momento politico, accetta il provvisorio collegio uninominale, poichè la normalizzazione vera del Paese non potrà essere attuata che da una Camera i cui componenti siano stati vagliati uno per uno dal corpo elettorale. Si dichiara nettamente contrario al voto plurimo.

Sulla riforma elettorale

ROMA, 10 — Stamane l'on. D'Alessio ha consegnato al segretario della Camera la relazione sul disegno di legge per la riforma elettorale. La relazione illustra le ragioni a sostegno del ritorno al collegio uninominale, e quelle che giustificano in Italia l'applicazione del voto *plurimo*.

Un commento inglese sulla situazione

LONDRA, 12. — La stampa inglese continua a prendere vivo interesse alla situazione italiana ed all'avvenire dell'on. Mussolini e del partito fascista.

Il «Weekly Dispatch» dedica un lungo articolo riassuntivo della evoluzione del fascismo e della ricostruzione nazionale compiuta dal governo di Benito Mussolini.

L'«Observer», in un articolo editoriale di intonazione obiettiva, pur biasimando la repressione della libertà di stampa, scrive: « La tattica di Mussolini non lascia alternativa alla opposizione: il trapasso alla normalità deve avvenire gradualmente e dipenderà dal patriottismo e dalla cooperazione degli elementi non fascisti. Con il suo ostruzionismo parlamentare, l'opposizione non giova nè alla patria nè a sè stessa. Ed esprimendo questo giudizio, noi guardiamo unicamente all'avvenire dell'Italia e ogni inglese desidera sia sereno ».

Il convegno nazionale piccole industrie

NAPOLI 12. — Ieri ha avuto luogo la inaugurazione del Convegno nazionale fra i Comitati per le piccole industrie. Erano presenti l'on. Borriello commissario governativo della Camera di commercio, il gr. uff. Rava presidente della Confederazione Nazionale fra i Comitati per le piccole industrie, il gr. uff. Crocco in rappresentanza del Ministro Nava, le principali autorità cittadine, e un gran numero di commercianti ed industriali. Hanno pronunciato applauditi discorsi l'on. Borriello, il gr. uff. Franzi, il comm. Pignataro per il R. Commissario di Napoli e il gr. uff. Crocco.

Terminati i discorsi si è proceduto alla formazione del Comitato per la città di Napoli di cui è stato eletto presidente all'unanimità il gr. uff. Rava.

Hughes se ne va

WASHINGTON, 11. — Il segretario di Stato Hughes ha rassegnato le proprie dimissioni. Egli lascierà le sue funzioni il 4 marzo e gli succederà Kellog.

La conferenza di Parigi

LE CONCLUSIONI A MARTEDI

PARIGI, 11. — La giornata di ieri è stata laboriosa, tanto per il numero delle riunioni che per i risultati ottenuti. Le discussioni si sono svolte con procedura confidenziale e rapido ed in esse è prevalso lo spirito transazionale.

Stamane vi è stata una prima riunione fra i ministri delle finanze alleati, coadiuvati dai delegati, che è durata fino alle ore undici. Alle ore 11 il presidente della repubblica, Doumergue, ha ricevutot il ministro italiano delle finanze, trattenendolo in lungo e cordiale colloquio. Alle ore 15 gli esperti si sono riuniti per definire alcuni particolari rimasti in sospeso. Ale ore 16 è stata ripresa la conferenza dei ministri delle finanze, che è durata sino alle ore 19.30. Oltre la discussione tecnica, sono stati anche uditi i ministri delle finanze romeno e serbo. Domani sarà redatto dagli esperti e dai giuristi uno schema di protocollo e lunedì i ministri delle finanze alleati si riuniranno per esaminarlo. Martedì mattina avrà luogo la riunione plenaria della conferenza, che si spera sia conclusiva.

Il primo ambasciatore francese giunge a Mosca

MOSCA, 11. — Oggi è arrivato l'ambasciatore di Francia Jean Herbette. Si trovavano alla Stazione a riceverlo i rappresentanti del Commissariato degli affari esteri, i membri del corpo diplomatico, una guardia d'onore, numerosi giornalisti russi e stranieri ed una grande folla. L'«Agenzia Rosta» dice che il sig. Herbette ha manifestato ai rappresentanti della stampa la sua profonda soddisfazione per l'accoglienza cordiale ricevuta ed ha espresso l'emozione e la fierezza di essere il primo ambasciatore della Francia presso l'Unione delle Repubbliche Socialiste Soviettiste. Ha soggiunto che egli vuole cooperare insieme col Governo dei Sovieti al riavvicinamento dei popoli francese e russo ed ha affermato che spera in una pronto regolarizzazione delle divergenze in sospeso, perchè gli sembra che nessuna di esse sia insolubile per perosne di buona volontà. Nel pomeriggio il sig. Herbette è stato ricevuto da Cicerin, presso il quale è rimasto a colloquio un'ora e mezzo.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, UDINE.

LA GIORNATA SPORTIVA

L'incontro interregionale di ieri

Venezia Giulia batte Veneto 4 a 2

Speravamo che il sistema veneto, più tecnico e leggero, avesse il sopravvento su quello giuliano, più rude e deciso. Invece abbiamo assistito ieri a una grave sconfitta della rappresentativa veneta.

Ma non erano di fronte, sul campo Moretti, due undici completi e massimi esponenti delle attuali forze calcistiche di II Divisione delle due regioni in lotta. Infatti, se la squadra delle terre redente racchiudeva in sè quanto di meglio potevano offrire i ranghi giuliani, la formazione di quella veneta non fu certo prescelta con giusto criterio. Ciò attenua e di molto la portata della sconfitta di ieri.

Bisogna considerare anche la fatalità del terreno fangoso causa lo sgelo, grave inconveniente questo per la squadra veneta, e non per quella giuliana, data la diversità dei sistem di giuoco.

Trattasi di attenuanti, ma la sconfitta rimane, e con essa il vivo rammarico degli sportivi veneti.

**

La formazione della squadra Veneta non fu indovinata, ripetiamo. Gli sportivi udinesi avevano lanciato il triste presagio prima dell'incontro: la seconda linea, ossia la spina dorsale, non dava affidamento. Donì, Potetto, Muratori — si diceva — non erano da preferirsi a De Biasi, Poletto, Liuzzi III. Linea, quest'ultima, meno appariscente ma più redditizia e più sicura nel rendimento.

Ieri la linea mediana varata dai commissari è esistita soltanto a sprazzi, lasciando gli avanti privi del necessario sostegno e dimostrandosi insufficiente anche nell'arrestare le azioni avversarie. Ciò ha naturalmente influito sull'efficienza generale della squadra.

Sernagiotto, portiere di classe malgrado l'età giovanissima, apparve nel primo tempo un po' emozionato. Se in altre condizioni di spirito avrebbe potuto evitare il terzo punto. Nel secondo tempo però fece sfoggio di qualche coraggiosa parata.

Dei terzini Tosolini fu indubbiamente il migliore. Per quanto abbia abbandonato spesso il suo posto per accorrere a coprire i vuoti della linea mediana, egli fu l'uomo deciso e pronto, che noi ben conosciamo. Le sue «entrate4, la sua potenza nel tiro, lo fecero subito risaltare. Piasentin non era adatto per far coppia con Tosolini; ebbe dei momenti buoni, ma in complesso non piacque molto.

La prima linea veneta è stata veloce e insidiosa: il suo punto debole fu Montemezzo poichè non seppe legare la destra con la sinistra pur non avendo sfigurato individualm. Magnifica l'ala destra Griggio: velocissimo, irruente buon tiratore, su lui s'imperniarono molte azioni. Zanotto giocò d'intesa con lui e piacque. L'ala sinistra Ronelle tenne onorevolmente il suo posto e così pure la mezz'ala Padovan.

Che dire della squadra giuliana? Poche parole bastano per dimostrarne il valore: Completa in ogni sua linea, «solida», omogenea, affiatatissima.

**

Per insufficienza di spazio non possiamo descrivere lo svolgimento della gara. Nel primo tempo superiorità giuliana.

I giuliani segnarono al 4' con Blasevich e al 13' e 37' con Ossoingeh. I veneti segnarono al 27' per merito di Zanotto.

Nel secondo tempo per alcuni minuti prevalenza veneta, poi di nuovo giuliana. I Veneti segnarono al 9' con Griggio e i giuliani al 27 con Ossoinak.

Il Campionato di Calcio

I Divisione

GIRONE B: Padova b. Milan 3 a 1 — Bologna b. Novara 2 a 1 — Sampierdarenese b. Doria 2 a 0 — Livorno b. Mantova 4 a 1 — Alessandria e Juventus 2 a 2 — Spal e Derthona 2 a 2.

II Divisione

GIRONE A: Vercellesi Erranti b. Vado 5 a 2.

GIRONE B: Monza e U. S. Milanese 2 a 2 — Esperia b. Juventus Italia 5 a 1 — Pro Patria e Como 0 a 0 — Treviglio b. Atalanta 1 a 0 — Biellese b. Canottieri 2 a 1.

GIRONE C: Lucca b. Viareggio 2 a 0 — Piacenza b. Carpi 2 a 1.

Cronaca delle frazioni

SAN GOTTARDO IN FESTA

Al momento di andare in macchina, una lunga fila di vetture infiorate e imbandierate fa scorta d'onore a tre carri, pure infiorati a tricolore, trainati da grossi cavalli dalle badature a festa seguiti da grande quantità di popolo. Che c'è? Sono le campane nuove di S. Gottardo superiore, uscite dalla fonderia De Poli e benedette in Episcopio.

Giornata di festa, dunque, per quei bravi frazionisti.

Auguri!

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Elargizioni del Banco di S. Vito

Il Consiglio del Banco di San Vito nell'ultima seduta ha disposto le oblazioni seguenti:

All'Ente di Beneficenza lire 1500, al Patronato Scolastico 500, Alla Casa di Ricovero 500, Pro Monumento ai Caduti 500, alla Sezione Mutilati di S. Vito 250, al Patronato Orfani di guerra 300, all'Istituto S. Filippo Neri 100, ai Frati Minori di Madonna di Rosa 250. Totale lire 390.

Dobbiamo segnalare anche che il Banco stesso durante l'anno decorso ebbe a fare altre elargizioni per un importo di lire 2500.

Auguriamo che l'esempio nobile ed umanitario possa essere imitato dagli altri Istituti di credito locali i quali del resto mai mancarono nel concorrere per opere benefiche.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Blasoni, Barbetti ed i parenti tutti del compianto

Francesco Blasoni

con animo grato e commosso ringraziano tutti coloro i quali, nel partecipare al loro dolore, vollero onorare il caro Estinto e renderne degni la memoria e l'accompagnamento all'estrema dimora.

Udine 10 gennaio 1925.

La salma di

Virgilio Mattiussi

viene cremata oggi alle ore 11 a Udine ed il trasporto delle ceneri al Cimitero di Nogaredo di Corno, seguirà domani, martedì, partendo dal Cimitero di Udine alle ore 14.

A Nogaredo l'urna sarà deposta nella tomba di famiglia dopo la cerimonia funebre.

La famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al suo lutto, seguendo la salma lacrimata.

Santamente come visse, oggi alle 13 è deceduta, nell'età di 94 anni,

GIULIA BOLDI ved. BIASONI

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti ed i congiunti.

I funebri avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale.

Rivignano, 11 gennaio 1925.



Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA licenza tecnica dattilografa, conoscenza francese, cognizioni stenografiche, serie referenze, offresi, qualsiasi ufficio. — Scrivere avviso 72 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

DOMESTICA tutto fare, per famiglia distinta non numerosa, cercasi subito; referenze. Scrivere o rivolgersi Unione Pubblicità, Udine (Via Manin 10).

PENSIONI

SIGNORA cerca pensione presso distinta famiglia non affittacamere, ambiente signorile, esigonsi, forniscansi referenze. Cassetta 57 — Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CERCASI appartamento vuolo di 4-5 vani possibilmente centrale. Rivolgersi avviso 77 Unione Pubblicità.

AFFITTASI bella camera ammobigliata, centrale, via Poscolle 79 - III. p.

AFFITTANSI due stanze uso studio posizione centrale. — Rivolgersi Piazza Umberto 34 (ore 12-14).

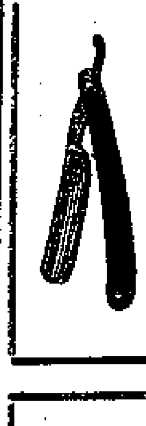
AFFITTASI stanza da letto e studio ammobigliati per signore solo. Rivolgersi Avviso 74 Unione Pubblicità Udine.

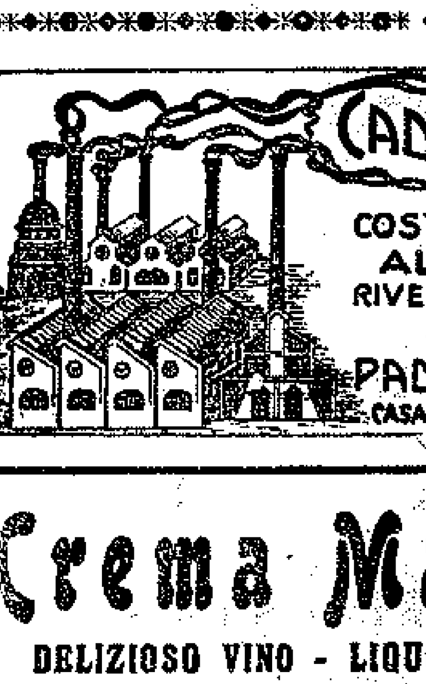
COMMERCIALI

CEDESI avviatissimo negozio cappelli, calzature, importante centro Friuli, buone condizioni. Scrivere Adami, Pordenone.

VENDESI casa 13 locali con bottega, centro Udine L. 35.000 facilitazione pagamento. Scrivere Cassetta 42 Unione Pubbl. Udine.







Tributo di cordoglio
alla salma di Virgilio Mattiussi

La notizia dolorosa della improvvisa scomparsa di Virgilio Mattiussi, si propagò destando vivo compianto nella nostra città ed anche fuori, nella cerchia numerosa dei suoi amici.

E ieri mattina ai funerali, vi era una folla di cittadini di ogni classe sociale. Era veramente plebiscito di stima, di affettuoso rimpianto.

La via Belloni, presso l'Albergo Nazionale, ove si mosse la Salma, era letteralmente ostruita da un capo all'altro.

Alle ore 10 viene calata la bara e viene collocata sul loculo di una carrozza di prima classe.

I funerali si svolgono in forma puramente civile.

Magnifico il tributo di fiori, omaggio di amici, di conoscenti, di estimatori dell'Estinto.

Notiamo bellissima la corona della famiglia, poi quelle della famiglia De Rosmini, del Comune di Coseano, degli amici del povero Virgilio.

Il corteo si compone e lentamente si muove, girando per via Vittorio Veneto, via Cavour, via Poscolle.

Procedono le corone portate a mano dagli amici; segue poi la carrozza funebre: sulla bara è posata la fascia con distintivi della Loggia Massonica alla quale Virgilio Mattiussi apparteneva.

Il feretro era accompagnato dal fratello dott. Luigi e da altri parenti stretti. Reggono i cordoni l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco in rappresentanza diela Provincia, il commissario prefettizio del Comune di Udine cav. dott. Manlio Binna anche per S. E. Spezzotti, il signor Lodovico De Rosmini, il sindaco di Coseano, sig. Bernardino Faccini.

Una lunga colonna di cittadini accompagnavano l'Estinto. Notammo il Consiglio Comunale di Coseano al completo, molti Sindaci della provincia, i signori: d.r Umberto De Poloni ispett. della Vigil. Urbana, Enrico Soligo, Aldo Pravisani, ing. Codugnello, Carlo Mattiussi, sindaco di Basigliano, avv. Arduino Borello, ing. Luigi Manetti, Armando Miani, Giuseppe Wernitz, cav. Emilio Pico pres. del Consorzio Tramvie Udine S. Daniele, Eugenio Pignat e i componenti la banda al completo, ing. Pozzo, cav. Cabrini, Antonio De Campo, E. Reccardini, geom. Sabbadini, geom. G. Crainz, geom. A. Stroppolatini, R. Muganì, avv. A. Feruglio, V. Nodari, P. Fantoni, L. Re, N. Asquini, dott. Colutta, avv. A. Cosattini, cav. Ridomi per l'Ass. Commercianti ed Esercenti e Giardino d'Infanzia, i coloni Ugo Badini, Natale Maniago, i signori Luigi Baldini, Giovanni Cantoni, U. Magistris, Franc. Broili, Blasoni, Italico Moriuzza, rag. Tam. Fed. Fioritto, C. Scoccimarro, geom. Lesa sindaco di Pasian di Prato, avv. Zanuttini, cav. m. M. Mascagni, Aristide Caneva, Ciro Ticò, F. Cotterli, rag. d'Andrea, ing. Gonano, Biscoff Vittorio, R. Giusatte, Iob. Lino, Gonano, Asquini di S. Daniele, prof. A. Dal Dan, comm. Emilio Girardini, Attilio Volpe, prof. cav. E. Marchettano, dott. I. Dorta, Piccinini Oreste, Attilio Petri, Umberto Saccavino, dott. A. Baldissera, dott. G. Comparetti, prof. Del Piero, avv. Emilio Nardini anche per G. B. Pascoli, cav. A. Bortolotti, Alessandro Bo, A. Gori, P. Clocchiatti, farm. Manganotti, Valle Giuseppe di Nogaredo e molti molti altri ancora.

***

La salma proseguì poscia verso il Cimitero ove venne deposta provvisoriamente nella Cella Mortuaria per essere cremata.

Alla memoria dell'Estinto rinnoviamo il nostro commosso saluto porgendo le più sentite condoglianze alla famiglia.

—o—

Funebri Clain

Ieri nel pomeriggio, seguirono in forma solenne, i funebri della compianta e buona signorina Teresa Clain, sorella del noto e stimato commerciante Adolfo Clain rapita all'affetto dei suoi cari dopo penosissima malattia.

I funerali ebbero luogo alle ore 5.30 partendo dalla casa di abitazione in via Paolo Canciani.

Deposta la bara, sulla carrozza bianca di prima classe, la folla dei presenti lentamente e mestamente si compone in corteo. Precede una lunga fila di orfanelli del Tomadini; quindi vengono le insegne religiose, le ghirlande bellissime, gentile omaggio delle amiche dei conoscenti.

Notaimo quelal della famiglia Griffaldi, della famiglia Sabbatini, della famiglia Enrico Pilosio, quella di «Lucia e Anna alla cara Teresa» delle famiglie Griffaldi e Politti, una ricca e bella palma di Lodovico Re «alla buona Teresa Clain», del nipote Carlo Martinato «alla sua seconda mamma» quella de «La tua Anita» una altra bella palma della famiglia Barbaro, delle famiglie Faioni e Martinuzzi, Fazzutti, Calligaro, Agenzia Clain.

Ricca e assai bella spicca quella del fratello Adolfo con Rina e Maria.

Seguono il carro funebre il nipote sig. Carlo Martinato e il cugino sig. Giuseppe Griffaldi assieme ad altri parenti.

Reggono i cordoni le signore: Faioni Martinuzzi, Rieppi, Fazzutti e Griffaldi.

Il corteo imponente si snoda lentamente e gira attorno alla Piazza Mercatonuovo. Fra gli intervenuti vediamo: Sabbatini, ing. Calligaro, ing. Paldi, signori P. Novello, A. Tonini, B. Gentilli co. G. B. Valentinis, P. Rizzi, Tessaro, S. Bolzicco, R. Cuttini, D'Este, Rocco, rag. Del Mestre, G. Bonora, Martini, colonnello cav. Santi, G. Barbaro, Fontanini, cav. Maddalena, A. Caneva Sermann, Reccardini, Piccinini, cav. Martinuzzi, perito L. Dal Dan, avv. Mamoli, Lisotti, Daniele Mauro, G. Cautero, Politti per la Banca Cattolica, Fior dott. Faioni Bertuzzi, Sabbatini, geom. Cordoni, P. Ongaro, Guadalupi, Berghinz, Carlini, Sgobino, Chiussi, sac. Venturini, fratelli Cozzi, Bisoff, De Sabbata, Bonassi, Camavitto, Del Mestre, Grillo, Colutta, Zinant, Cremese, Covre, Falomo, Laut, Rocco, Gurisatti e altri ancora dei quali ci sfugge il nome.

Moltissime pure le signore in gramaglie; notata la rappresentanza del Collegio Zitelle.

Dopo le funzioni religiose con accompagnamento di organo, il corteo si ricompose per accompagnare la Casa Salma all'estrema dimora.

Al fratello Adolfo, alle sorelle ai parenti tutti porgiamo i sensi del nostro vivissimo cordoglio.

—o—

ERRORE DI NOME

Il segretario del Comitato organizzatore dela Carovana delle Dolomiti, non è il sig. *Mazzolini* (come fu stampato) ma Azzolini Giovanni, Via Marinoni 8, Udine.

FESTA DI BENEFICENZA

Tutti i nostri cari piccini sognano nella notte della Befana, la vecchia scendente dal camino fumoso, come dice la leggenda, per premiare i bimbi buoni. Festa di letizia per quelli cui arride la fortuna, festa di dolore per tanti poverelli cui le tristi condizioni della famiglia negano loro almeno un giorno di gioia.

Mamme fortunate e bimbi lieti pensarono a questa disparità e con la loro generosa offerta, anche i poveri della parrocchia di San Quirino vennero beneficati; ma non solo a questi si pensò; ma anche ai fanciulli indigeni che i Rev. Padri Missionari a noi tanto raccomandano e perciò venne ideata una festicciuola a tale scopo.

Nel teatrino della parrocchia campeggiava un magnifico albero splendente di luci e carico di doni, che fu l'attrattiva e la gioia del mondo piccino; e le bimbe più grandicelle comprese di quest'opera tanto santa, si prestarono per una piccola accademiola, riportando vivi e meritati applausi. In modo speciale si distinsero le bimbe Vanda Busolino e Danelon che, con sentimento superiore ad ogni elogio, si trasfusero nella leggenda della Befana e nell'apparizione dell'angelo. Le offerte raggiunsero una somma insperata, che il M. R. Parroco già consegnò alle competenti autorità per l'invio alla missioni per la Santa Infanzia.

Un grazie a tutte quelle gentili e buone signorine che si adoperarono per la riuscita della festa e l'augurio che questa si rinnovi per molti anni ancora.

—o—

CONFERENZA del col. PALADINI al Circolo degli ufficiali

Ricordiamo ai signori ufficiali del Presidio che oggi, lunedì alle 16.30, al Circolo Militare di via Manin, l'illustre Colonnello di fanteria cav. Vincenzo Paladini, Comandante dell'Ufficio C. O. S. C. G., terrà una conferenza dal titolo «Il Piave mormorò» d'indole storico-militare contemporanea, interessantissima.

La fama del dotto conferenziere, dalla sua sempre efficace e commossa parola specie quando tratta argomenti come questo di alto interesse della Patria, faranno sì che tutti gli ufficiali interverranno oggi alla conferenza dell'illustre Colonnello.

—o—

ALL'UNIONE CIECHI

Per onorare la memoria di Francesco Blasoni offrirono al Gruppo di Udine della Unione Italiana Ciechi: Maria e Pietro Tosolini lire 50, signorina Maria Blasoni 25, Emma e Vincenzo Pignataro 25, famiglia Ragazzoni 10.

Per onorare la memoria di Amalia Minsuli, la famiglia Driussi ha offerto lire 10 alla stessa Unione Ciechi.

—o—

IL TASSO DI INTERESSE ALLE CASE POSTALI

Il ministro comunica:

Per l'anno 1925 l'interesse da corrispondere ai correntisti delle casse postali di risparmio è stato fissato nella misura del 2,76 per cento, per i depositi su libretti nominativi e del 2.52 per cento al netto per i depositi su libretti al portatore. Per i libretti nominativi emessi per conto di titolari residenti all'estero, il saggio è del 3,36 per cento al netto. E' stata inoltre stanziata la somma di quattro milioni di lire da sorteggiare in premi a norma del R. D. Legge 15 luglio 1923 n. 1777 a somiglianza di quanto si è fatto per l'anno decorso.

—o—

CAMBIAMENTI di COMUNE

La Commissione Reale ha espresso parere favorevole alla domanda dei frazionisti di Tavagnacco di essere aggregati al Comune di Tricesimo, prospettando la conseguente opportunità dell'aggregazione delle altre frazioni del Comune di Tavagnacco ai Comuni viciniori.

Alla domanda dei frazionisti di Prossenicco per distacco dal Comune di Platischis ed aggregazione a quello di Bergogna.

Alla domanda dei frazionisti di Nave per distacco dal Comune di Fontanafredda ed aggregazione a quello di Sacile.

Alla proposta fusione dei due Comuni di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto in un unico Comune da denominarsi Tramonti del Meduna.

—o—

UN INCENDIO ALL'ISTITUTO TECNICO

Sabato nel pomeriggio si sviluppava un incendio in due aule del R. Istituto Tecnico, nel palazzo in piazza Garibaldi.

Le due aule site nel cortile interno erano state chiuse alle 11, terminate le lezioni. Si suppone che l'incendio sia stato provocato dalla stufa. Accorsero i pompieri ed in breve le fiamme furono spente.

Il danno ascende a poche migliaia di lire.

—o—

L'AVV. TESSITORI DERUBATO

Ieri mattina l'on. avv. Tiziano Tessitori, fu derubato della bicicletta che egli teneva nel ripostiglio accanto allo studio. Il furto è stato denunciato.

—o—

LA DISGRAZIA DI UN FERITO

Sabato nel pomeriggio il perito industriale Luca Genuzio d'anni 19 abitante in piazzale G. B. Cella, avvicinatosi ad un tornio, presso l'officina del deposito Tramvie Udine-San Daniele, ebbe impigliato in un ingranaggio il dito pollice destro.

All'Ospedale Civile il dott. Luigi Barzan gli riscontrò ferite lacera con asportazione dell'unghia, guaribile in 15 giorni.

UN INFORTUNIO

L'operatore cinematografico del Cinema Eden, riportava sabato sera, sul lavoro accidentalmente, una ferita lacero strappata al dito indice sinistro, con abrasione dei tessuti molli. Il dott. Barzan, dell'Ospedale Civile lo rimandò, dopo averlo medicato, guaribile in circa una diecina di giorni.

METODI PERSUASIVI

L'altro giorno si presentava all'Ospedale Civile il sarto Giovanni Corba d'anni 48, abitante in via Anton Lazzaro Moro per lesioni riportate in seguito a caduta provocata da un pugno appioppatogli dal suo padrone di casa, certo Giordano Zanello. Il medico di guardia riscontrò che il Corba aveva riportato frattura semplice della settima costa sinistra ed una contusione alla regione orbitale, guaribile il tutto in 20 giorni.

—o—

TRATTORIA COMUNALE

Liste dei pranzi: questa sera, spaghetti al sugo, manzo in umido, contorno; domani mattina: minestrone, goulasch o cotechino, contorno; domani sera: riso e patate, vitello arrosto, contorno.

Varie deliberazioni della Commissione Reale

Fra le varie deliberazioni prese sabato dalla Commissione Reale per la Amministrazione della Provincia, notiamo le seguenti:

— Ha preso atto dei verbali di consegna al Genio Civile di Udine da parte dell'Ufficio Tecnico Provinciale delle seguenti strade già provinciali, passate in prima classe in applicazione delle disposizioni portate dal R. D. 15 novembre 1923 n. 2306: Udine-Cividale, Maestra d'Italia, Latisana-S. Giorgio, Tre Ponti (Zumo), Casarsa-Cordovado.

— Ha deliberato di elevare a lire 15 mila il contributo annuo della Provincia a favore della R. Stazione Chimico Agraria Sperimentale di Udine, e ciò a far tempo dall'esercizio 1925.

— Ha approvato il conto morale e il conto consuntivo dell'Amministrazione provinciale per l'esercizio 1923.

— Ha nominato il signor Pompeo Zumin al posto vacante di direttore dell'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia.

— Ha deliberato, su proposta del direttore del Manicomio Provinciale, di assegnare al Medico di Sezione signor Bellavitis dott. Cesare le funzioni di medico settore presso lo Stabilimento provinciale.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 4 al 10 gennaio 1915:

NASCITE

Maschi vivi 13 morti 2 — Femmine vive 13, morte 1, esposte 2 — Totale 31.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Foi Pietro elettricista con De Angeli Angelina casal. — Leonarduzzi Mario geom. con Mattioni Luigia civile — Sinigaglia Ennio rag. con Rimini Maria casal. — Giorgiutti Isaia manov. con Giorgiutti Caterina casal. — Pontoni Guido mecc. con Fabello Venilia casal. — Le Maignant Maurizio bracc. con Costalonga Lucia cas. — Gobessi Pietro metall. con Galiuzzo Amalia cas. — Gobessi Ubaldi cont. con Del Fabbro Rina cont. — Silvestri Leonardo ferrov. con Lauzzana Angela cas. — Colavizza Giovanni commesso con Gremese Carmela cas. — Tuan Umberto metall. con Paron Emilia casal.

MATRIMONI

Driussi Giov. falegn. con Masolini Irna sarta — Tellini Gian Carlo possid. con Basadonna Jolanda agiata.

MORTI

Faelutti Silvia di Ern. a. 6 — Simonetti Burba Ermenegilda fu Vinc. a. 65 possid. — Pianta Valter di Amadio mesi 5 — Pitoritto Innocente fu Dom. a. 71 possid. — Durli Nello di Emilio di a. 1 — Sgobino Ernesto di Ant. a. 19 rag. — Cumini Anna di Luigi a. 2 — Saccavini Rigo Maria a. 74 cont. — Albini Minsulli Amalia a. 75 cas. — Blasoni Franc. fu Pietro a. 82 possid. — Zoratti Luciano di Elia mesi 4 — Lodolo Ermenegildo di Alberto giorni 23 — Degano Gioacchino fu Gius. a. 62 pens. — Passoni Umb. fu Gius. a. 42 bracc. — Dario Anna fu G. B. a. 80 maestra — Casarsa Enrico di Ferdinando a. 32 falegn. — Clain Teresa fu Aless. a. 46 maestra — Dominesco Palazzi Giovanna fu Bortolo a. 69 cas. — Iop Zambon Marianni a. 64 domestica — Schiavi Costantino di Ant. a. 10 colaro — Toniguzzo Alice di Ern. a. 3 — Mizza Marcellino di Gius. a. 12 scolaro — Koschtial Pietro fu Gius. a. 65 camer. — Zuliani Luigi fu Marco a. 56 gelatiere — Bellotto Picchetti Lodovica fu Giov. a. 76 casal. — Piani Piu Caterina fu Beniam. a. 38 casal. — De Faccio Santa fu Carlo a. 70 casal. — Mansutti Sello Caterina fu Pietro a. 43 casal. — Comelli Beniamino fu Giov. a. 83 — Nassivera Polo Geltrude fu Elisabetta a. 63 cont. — Bianchet Zeari Rosa fu Ant. a. 57 casal. — Petracco Gracco Erm. fu Vinc. a. 56 casal. — Franzolini Giuseppe fu Leandro a. 82 armaiolo. — Totale n. 33 di cui 5 appartenenti ad altri Comuni.

CORRIERE GIUDIZIARIO
IN TRIBUNALE
Spacciava biglietti falsi

Sante Cavallon fu Antonio d'anni 67, di Roncade, residente Attimis esercitava ivi la professione di sensale. Un giorno, concludendo la vendita d'un cavallo consegnò un biglietto da cento falso. Eguale fatto si ripetè pochi giorni dopo, per la compita d'una mucca. Questa coincidenza insospettì l'Autorità tanto che il Cavallen fu denunciato per smercio di biglietti falsi.

L'imputato non si presenta alla udienza e il Tribunale lo condanna in contumacia ad anni 2 e mesi 4 di reclusione e a 200 lire di multa.

PRETURA del I. MANDAMENTO
Minacce a mano armata

Certo Valentino Peressutti di Luigi, di anni 38, abitante in via Monterotondo, minacciò più volte la propria moglie Maria Rizzi, dalla quale è legalmente separato, di percuoterla.

I litigi frequenti e violenti erano originati dal fatto che la Maria Rizzi non voleva lasciare in custodia del marito, che convive con un'altra donna, la propria figliola.

L'ultima di simili scenate avvenne verso la fine dell'anno 1920 o al principio del 1921. La Rizzi, stanca di quei trattamenti ed intimorita perchè il marito voleva «finirla» con un coltello, sporse querela contro di lui.

All'udienza, però, mancarono le prove del reato imputato al Peressutti, cioè di minacce a mano armata, e perciò fu assolto. Fu condannato invece al risarcimento dei danni alla parte civile.

LA CARRIOLA dello STRADINO

Lo stradino Alfonso Mansutti di Pasian di Prato, si fece prestare dal signor Andrea Covre di Santa Caterina una carriola a due ruote per disimpegnare il suo mestiere.

Un pomeriggio lasciò momentaneamente il veicolo incustodito sul ciglio della strada che conduce a Nogaredo di Prato, ed entrò in una casa. Quando, pochi minuti dopo ritornò per prenderlo, non lo trovò: era sparito, nè valse ricercarlo.

Allora, il Mansutti, da galantuomo, si recò dal sig. Covre e pagò la carriola con circa 80 lire.

Il 28 dicembre scorso, ebbe la sorpresa di rivedere la sua cariola; la riconobbe subito, e seppe che certo Cristoforo Pagnutti fu Giuseppe, d'anni 54, da Nogaredo di Prato, era il ladro e lo denunciò.

Il Pagnutti compare in istato d'arresto dinanzi al Pretore. Egli si scusò dicendo che la carriola la trovò abbandonata sulla strada e siccome non c'era nessuno la condusse con sè. Si busca 12 giorni di reclusione, più la rifusione dei danni alla parte lesa.